

COMUNE DI SGONICO

Provincia di Trieste



OBČINA ZGONIK

Pokrajina Trst

REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA
UNICA COMUNALE
IUC

PRAVILNIK
O UREJANJU ENOTNEGA
OBČINSKEGA DAVKA
IUC

Allegato alla delibera consiliare n. 21/C
Priloga k sklepu občinskega sveta
št.21/C

dd. _____
z dne 17.07.2014

CAPITOLO A – DISPOSIZIONI GENERALI IUC

Art. 1.A – Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione sul territorio del Comune di Sgonico-Zgonik dell'Imposta Unica Comunale "IUC" istituita con l'art. 1, commi 639 e seguenti, della Legge 147 dd. 27/12/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014). L'imposta si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

2. Il capitolo A del presente regolamento disciplina gli aspetti della IUC che sono comuni a tutte le suddette componenti della medesima; nei capitoli B, C e D del presente regolamento vengono invece regolamentate ciascuna dei tributi componenti della IUC.

Art. 2.A – Soggetto attivo e funzionario responsabile del tributo

1. Soggetto attivo della IUC è il Comune di Sgonico relativamente agli immobili la cui superficie insiste interamente o per la maggiore parte sul suo territorio.

2. Ai sensi dell'articolo 1 comma 692 della Legge 27 dicembre 2014 n. 147 il Comune di Sgonico-Zgonik designa il funzionario responsabile del tributo a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

Art. 3.A – Riscossione

1. La IUC è applicata e riscossa dal Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, il presupposto del tributo.

Art. 4.A – Dichiarazione

1. I soggetti passivi dei tributi presentano la dichiarazione relativa alla IUC entro 60 gg. dal verificarsi dell'evento o comunque entro il termine ultimo del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo, secondo le modalità previste dalla legge.

2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo; in tal caso, la dichiarazione va presentata entro i termini di cui al comma 1. Al fine di acquisire le informazioni riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune, nella dichiarazione delle unità immobiliari a destinazione ordinaria devono essere obbligatoriamente indicati i dati catastali, il numero civico di ubicazione dell'immobile e il numero dell'interno, ove esistente.

3. Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 (TARSU), o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

4. Ai fini della dichiarazione relativa alla TASI si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell'IMU.

5. Le dichiarazioni presentate ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in quanto compatibili, valgono anche con riferimento all'IMU, senza necessità di presentazione di ulteriore apposita dichiarazione.

Art. 5.A – Versamenti

1. Nel caso l'importo da versare quale acconto risultasse inferiore al minimo stabilito singolarmente dai vari tributi, il dovuto sarà versato con la rata o il saldo immediatamente successivo.

Art. 6.A – Ravvedimento

1. Ai sensi dell'art. 50 della legge 27/12/1997, n. 449, si stabilisce che la riduzione prevista all'art. 13, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472 è applicabile quando la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro un anno dal termine previsto per la scadenza della rata in acconto o a saldo.

Art. 7.A – Attività di accertamento

1. Il Comune di Sgonico-Zgonik svolge l'attività di accertamento nei modi e nei termini di cui all'articolo 1 commi 161 e 162 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296. Il termine per la notifica degli avvisi di accertamento è il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere stati effettuati. Gli importi derivanti dal tale attività sono interamente di competenza del Comune di Sgonico-Zgonik.

2. Ai fini del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il Comune di Sgonico-Zgonik, ai sensi dell'articolo 1 comma 693 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 può inviare questionari ai contribuenti, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

3. Sulle somme non versate sono dovuti gli interessi in ragione del tasso legale con maturazione giorno per giorno con decorrenza dalla data in cui sono divenuti esigibili.

4. In caso di omesso, ritardato o insufficiente versamento si applicano le sanzioni di cui all'articolo 13 comma 1 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997 n. 471.

5. Ai sensi dell'articolo 1 comma 697 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, in caso di infedele dichiarazione si applica la sanzione dal 50 al 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di euro 50,00 (cinquanta/00).

6. Ai sensi dell'articolo 1 comma 697 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, in caso di omessa presentazione della dichiarazione si applica la sanzione dal 100 al 200 per cento del tributo non versato, con un minimo di euro 50,00 (cinquanta/00).

7. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui al comma 2 del presente articolo, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione da euro 100,00 (cento/00) a euro 500,00 (cinquecento/00).

8. Le sanzioni di cui ai commi 5, 6 e 7 sono ridotte ad un quarto per gli anni fino al 2011 e ad un terzo per l'anno 2012 se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.

9. Ai sensi dell'art. 50, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, si stabilisce la non applicazione delle sanzioni per ritardati pagamenti effettuati dagli eredi nei 12 mesi successivi alla data di decesso del soggetto passivo. Per eventuali versamenti effettuati oltre tale termine, l'attenuazione delle sanzioni di cui alle norme richiamate, si applicherà secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472. In tale fattispecie la prescritta scadenza è da intendersi trascorsi 12 mesi dalla data di decesso del soggetto passivo ed è applicabile quanto previsto dal precedente art. 6.A del presente regolamento.

10. Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni dei commi da 690 a 702 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 concernenti la IUC, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 161 a 170, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

11. Le somme liquidate o accertate dal Comune, se non versate entro i termini prescritti, salvo che sia emesso provvedimento di sospensione, sono riscosse coattivamente secondo le disposizioni normative vigenti.

12. Per importi dovuti derivanti da notifica di atti di accertamento superiori a euro 1.000,00 (mille/00), anche derivanti dal totale di più accertamenti, il contribuente può richiedere la rateizzazione del pagamento fino ad un massimo 8 rate trimestrali e comunque per un periodo non superiore a 2 anni.

13. La rateizzazione può essere accordata anche per importi inferiori a euro 1.000,00 (mille/00) nel caso in cui il contribuente dimostri una situazione di difficoltà economica.

14. Il numero di rate o il periodo massimo di rateizzazione può essere aumentato per importi superiori a euro 5.000,00 (cinquemila/00) solo a seguito di un'attenta valutazione della situazione economica del contribuente in rapporto alla somma dovuta da parte dell'ufficio competente.

15. La rateizzazione comporta il pagamento degli interessi legali su quanto dovuto.

Art. 8.A – Rimborsi

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 164, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 il contribuente può richiedere al Comune il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di 5 anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione. In caso di procedimento contenzioso si intende come giorno in cui è stato accertato il diritto alla restituzione quello in cui è intervenuta decisione definitiva. Sull'istanza di rimborso, il Comune si pronuncia entro 180 giorni dalla data di presentazione.

2. L'istanza di rimborso deve essere corredata da documentazione atta a dimostrare il diritto allo stesso. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi a decorrere dalla data di versamento, nella misura di cui al successivo articolo relativo al calcolo degli interessi.

3. E' comunque riconosciuto il diritto al rimborso anche oltre il citato termine quinquennale nel caso in cui l'imposta sia erroneamente stata versata a questo Comune per immobili ubicati in Comune diverso a fronte di provvedimenti di accertamento non ancora divenuti definitivi da parte del Comune soggetto attivo del tributo.

4. Per i rimborsi relativi ad indebiti versamenti che si caratterizzano dall'assenza del presupposto d'imposta su cui si fonda la pretesa tributaria, gli interessi sulle somme rese decorrono dalla data di presentazione della relativa istanza.

5. Ai sensi dell'art. 1, comma 167, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'imposta per la quale il Comune abbia accertato il diritto al rimborso può essere compensata con gli importi dovuti a titolo della IUC. La compensazione avviene su richiesta del soggetto passivo da prodursi contestualmente alla richiesta di rimborso o entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento di rimborso e può essere utilizzata fino al periodo d'imposta successivo allo stesso; nella richiesta

stessa deve essere indicato l'importo del credito da utilizzare e il debito tributario oggetto di compensazione. Le somme di cui si richiede la compensazione non sono produttive di ulteriori interessi.

6. Non si procede al rimborso per importi complessivamente inferiori a euro 12,00 (dodici/00).

Art. 9.A – Calcolo degli interessi

1. La misura annua degli interessi, ove previsti, ai sensi dell'art. 1, comma 165, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è stabilita in misura pari al tasso legale vigente al 1° gennaio di ciascun anno d'imposta, sia per i provvedimenti di accertamento che di rimborso.

Art. 10.A – Contenzioso

1. In materia di contenzioso si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 546 e successive modificazioni.

Art. 11.A – Abrogazioni e norme di rinvio

1. Il presente regolamento sostituisce e quindi abroga il precedente regolamento IMU approvato con deliberazione consiliare n. 24/C del 24 settembre 2012.

2. Alla data di entrata in vigore della TARI disciplinata dal presente regolamento, ai sensi dell'art. 1 comma 704 della Legge n. 147 del 27.12.2013 è soppressa l'applicazione della TARES. Per quest'ultima rimangono applicabili tutte le norme legislative e regolamentari necessarie per lo svolgimento dell'attività di accertamento dell'entrata relativa alle annualità pregresse.

3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni normative vigenti.

Art. 12.A – Efficacia ed entrata in vigore

1. Il presente regolamento esplica la sua efficacia a partire dal 1° gennaio 2014.

CAPITOLO B – IMU

Art. 1.B – Oggetto

1. L'imposta municipale propria è applicata a decorrere dall'anno 2012 sulla base del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011, del Decreto Legislativo 23/2011 e di ogni altra disposizione di legge vigente inerente l'imposta.

2. Ai sensi dell'articolo 1 comma 703 della Legge 27 dicembre 2014 n. 147 l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU, pertanto il presente regolamento disciplina l'applicazione dell'imposta municipale propria nel Comune di Sgonico-Zgonik per quanto attribuito dalla legge alla potestà regolamentare comunale.

Art. 2.B – Determinazione delle aliquote e detrazioni d'imposta

1. Le aliquote e le detrazioni d'imposta vengono approvate con deliberazione del Consiglio Comunale da adottare entro il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno di riferimento.

2. Le aliquote e le detrazioni di cui al comma 1, in mancanza di ulteriori provvedimenti deliberativi, si intendono prorogate di anno in anno ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Art. 3.B – Esenzioni

1. Si applicano le esenzioni previste per legge.

Art. 4.B – Assimilazione ad abitazione principale

1. Si considerano abitazioni principali ad ogni effetto le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che hanno acquisito la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricoveri permanenti, a condizione che le stesse non risultino locate.

Art. 5.B – Interventi di recupero edilizio

1. In caso di utilizzazione edificatoria, di demolizione di fabbricato, di interventi di recupero a norma della legislazione vigente la base imponibile è data dal valore venale dell'area ad inizio lavori, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori stessi, ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato è comunque utilizzato.

Art. 6.B – Importi minimi

1. L'imposta non è versata qualora essa sia uguale o inferiore a euro 12,00 (dodici/00). Tale importo si intende riferito all'imposta complessivamente dovuta per l'anno e non alle singole rate di acconto e di saldo.

Art. 7.B – Attività di accertamento

1. L'attività di accertamento e controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate nell'art. 1, commi 161 e 162 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Sulle somme dovute a titolo di imposta municipale propria a seguito di violazioni contestate si applicano gli interessi moratori pari al tasso legale. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

3. Non si procede all'accertamento qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni e interessi non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30,00 (trenta/00) per ogni periodo d'imposta.

CAPITOLO C – TASI

Art. 1.C – Oggetto

1. Il presente capitolo disciplina la componente TASI diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili a decorrere dal 1/1/2014, dell'Imposta Unica Comunale "IUC" in attuazione dell'art. 1 commi dal 669 al 679 e commi dal 681 al 705 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014) e successive modifiche e integrazioni.

Art. 2.C – Presupposto del tributo

1. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione in ogni caso, dei terreni agricoli.

Art. 3.C – Soggetti passivi

1. Soggetto passivo è chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo gli immobili di cui all'articolo 2.C del presente regolamento.

2. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

3. Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura del 20 per cento, la restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare. Il pagamento da parte del solo proprietario o titolare di altro diritto reale in luogo dell'occupante non è ammesso e non libera lo stesso dalla propria obbligazione tributaria.

4. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta per intero dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie.

5. In caso di locazione finanziaria, la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto, da intendersi fino alla data di riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna.

6. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Art. 4.C – Base imponibile

1. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'IMU di cui all'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 5.C – Servizi indivisibili

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 682, lettera b) punto 2 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 i servizi indivisibili sono così individuati:

- a) polizia locale;
- b) biblioteche, musei, pinacoteche;

- c) teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale;
- d) servizi turistici;
- e) viabilità, circolazione stradale e servizi connessi;
- f) illuminazione pubblica e servizi connessi;
- g) protezione civile;
- h) parchi e servizi di tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente;
- i) assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona;
- l) necroscopico e cimiteriale.

2. Il Consiglio comunale, in sede di determinazione annuale delle aliquote del tributo, può individuare ulteriori servizi indivisibili e/o modificare i servizi individuati al comma precedente con l'indicazione dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

Art. 6.C – Aliquote e detrazioni

1. L'aliquota di base della TASI è fissata dalla legge nell'1 per mille. Il Comune può provvedere alla determinazione di aliquote diverse, nel rispetto delle disposizioni di legge, con deliberazione del Consiglio Comunale adottata entro la data di approvazione del bilancio di previsione per l'anno di riferimento.

2. Il Comune, con la medesima deliberazione del Consiglio Comunale, che determina le aliquote della TASI, può riconoscere una detrazione per abitazione principale, stabilendo l'ammontare e le modalità di applicazione, anche differenziando l'importo in ragione della situazione reddituale della famiglia anagrafica del soggetto passivo e dell'ammontare della rendita, ivi compresa la possibilità di limitare il riconoscimento della detrazione a determinate categorie di contribuenti.

3. Le detrazioni del comma precedente competono unicamente per la quota di tributo di competenza del soggetto passivo per il quale l'unità immobiliare costituisca abitazione principale o pertinenza della stessa.

4. Le aliquote e le detrazioni, in mancanza di ulteriori provvedimenti deliberativi, si intendono prorogate di anno in anno ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Art. 7.C – Riduzioni ed esenzioni

1. Con la deliberazione del Consiglio comunale che determina le aliquote della TASI, il Comune può stabilire l'applicazione di riduzioni ed esenzioni, ai sensi del comma 679, articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 nei seguenti casi:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

2. Ai sensi del comma 682 lett. b) n. 2), articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 con la medesima deliberazione il Consiglio Comunale può prevedere riduzioni che tengano conto della capacità contributiva delle famiglie.

3. Sono esenti dall'imposta, ai sensi dall'articolo 1, comma 3, D.L. 16/2014, gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali.

4. Si applicano, inoltre, le esenzioni previste dall'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), ed i) del decreto legislativo n. 504 del 1992.

Art. 8.C – Modalità di versamento

1. Il versamento della TASI è dovuto per anni solari proporzionalmente alla quota di possesso degli immobili sottoposti ad imposizione.
2. Il versamento è dovuto proporzionalmente ai mesi in cui si è protratto il possesso, l'occupazione o la detenzione. A tal fine, il mese durante il quale il possesso, l'occupazione o la detenzione si è protratto per almeno 15 giorni è computato per intero. In caso di passaggio della soggettività passiva nel corso del mese, il versamento è dovuto dal contribuente il cui possesso si protrae per il maggior numero di giorni.
3. Il versamento della TASI deve essere eseguito in autoliquidazione mediante utilizzo del Modello F24, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili.
4. Il versamento della TASI è effettuato, in 2 rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno.
5. Per il solo anno 2014 il versamento della prima rata della TASI è effettuato entro il 16 ottobre. Il versamento della seconda rata è effettuato entro il 16 dicembre.
6. A decorrere dall'anno 2015, il Comune si impegnerà ad assicurare la massima semplificazione degli adempimenti dei contribuenti rendendo disponibili i modelli di pagamento preventivamente compilati su loro richiesta, ovvero, se dotata di strumenti informatici adeguati e di banche dati aggiornate, procedendo autonomamente all'invio degli stessi modelli.
7. Sono considerati validi anche i versamenti eseguiti da ciascuno degli obbligati in solido sulla base delle proprie quote di possesso e sulla base delle aliquote ed eventuali detrazioni da applicare alle proprie posizioni. In applicazione di quanto previsto dall'articolo 3.C comma 2, il corretto pagamento eseguito dal coobbligato sulla base della propria quota di possesso e sulla base delle aliquote ed eventuali detrazioni da applicare alla propria posizione non libera lo stesso dall'obbligazione nel caso di inadempimento o non corretto adempimento da parte degli altri obbligati in solido.

Art. 9.C – Importi minimi

1. Il contribuente non è tenuto al versamento del tributo qualora l'importo annuale dovuto, è inferiore o uguale a euro 6,00 (sei/00).
2. Non si procede alla notifica di avvisi di accertamento qualora l'importo complessivamente dovuto, inclusivo di tributo, interessi e sanzioni è inferiore ad euro 6,00 (sei/00), esclusa l'ipotesi di ripetuta violazione degli obblighi di versamento del tributo.
3. Non sono eseguiti rimborsi di importo annuale dovuto inferiore al medesimo limite di cui al comma 1.

CAPITOLO D – TARI

Art. 1.D – Oggetto

1. Il presente capitolo disciplina la componente TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti a decorrere dall'01/01/2014, dell'imposta Unica Comunale "IUC" in attuazione dell'art. 1 comma dal 641 al 668 e commi dal 682 al 705 della legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014).

2. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2.D – Gestione e classificazione dei rifiuti

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.

2. Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal Regolamento comunale per la disciplina dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti, nonché dalle disposizioni previste nel presente regolamento.

3. Si definisce *rifiuto*, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.

4. Sono *rifiuti urbani* ai sensi dell'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del presente comma, assimilati dal comune ai rifiuti urbani;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- d) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) del presente comma.

5. Sono *rifiuti speciali* ai sensi dell'articolo 184, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 C.C. ;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

Art. 3.D – Rifiuti assimilati agli urbani

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione del tributo e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose elencate nell'allegato A provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi e da attività sanitarie.

Art. 4.D – Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti

1. Sono escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti le seguenti sostanze, individuate dall'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio;
- b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno,
- c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;
- d) i rifiuti radioattivi;
- e) i materiali esplosivi in disuso;
- f) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana;
- g) i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.

2. Sono altresì escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento:

- a) le acque di scarico;
- b) i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
- c) le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizootie, e smaltite in conformità del regolamento (CE) n. 1774/2002;
- d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117.

Art. 5.D – Soggetto attivo

1. La TARI è applicata e riscossa dal Comune di Sgonico-Zgonik nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo.

2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, anche se dipendenti dall'istituzione di nuovi comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui il tributo si riferisce, salvo diversa intesa tra gli enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione.

Art. 6.D – Presupposto impositivo

1. Presupposto per l'applicazione della TARI è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Si intendono per:

- a) *locali*, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da ogni lato verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico – edilizie;
- b) *aree scoperte*, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;
- c) *utenze domestiche*, le superfici adibite a civile abitazione;
- d) *utenze non domestiche*, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.

3. Sono escluse dal tributo:

- a) ad eccezione delle aree scoperte operative, le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi;
- b) le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini.

4. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti.

5. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

6. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione del tributo.

Art. 7.D – Soggetti passivi

1. La TARI è dovuta da chiunque ne realizzi il presupposto, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro che usano in comune le superfici.

2. Per le parti comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva la TARI è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.

3. In caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, la TARI è dovuta esclusivamente dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione, superficie.

4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TARI dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

5. Qualora per qualsiasi motivo, non sia possibile individuare il soggetto passivo principale, si considera tale colui che ha presentato e sottoscritto la denuncia di iscrizione, o, in mancanza, l'intestatario anagrafico della scheda di famiglia se trattasi di utenza domestica, ovvero il titolare o legale rappresentante della attività industriali, commerciali, artigianali e di servizi, ovvero nel caso

di comitati o associazioni non riconosciute nei confronti dei soggetti che li rappresentano o li dirigono.

6. In caso di locazione di alloggio ammobiliato ad inquilini occasionali e, comunque, per un breve periodo che si esaurisce prima del termine dell'anno solare in cui ha avuto inizio, ovvero l'alloggio sia affittato per un periodo stagionale oppure senza un regolare contratto di locazione ad un inquilino non residente nel Comune, o comunque nel caso in cui per qualsiasi motivo, non sia possibile individuare il soggetto passivo principale o non si pervenga alla riscossione di quanto dovuto l'obbligo di corrispondere il tributo è del proprietario dell'alloggio. Sono irrilevanti nei riguardi del Comune eventuali patti di traslazione del tributo a soggetti diversi da quelli sopraindicati.

Art. 8.D – Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:

- a) le unità immobiliari adibite a civile abitazione prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
- b) le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
- c) i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
- d) le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio dei lavori fino alla data di inizio dell'occupazione;
- e) le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;
- f) le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;
- g) per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio.
- h) le aree e i locali utilizzati per l'esercizio dei culti ammessi dallo Stato, con esclusione dei locali annessi destinati ad uso abitativo o ad usi diversi da quello del culto in senso stretto.

2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

Art. 9.D – Esclusione dall'obbligo di conferimento

1. Sono esclusi dal tributo i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.

2. Si applicano i commi 2 e 3 dell'articolo 8.D.

Art.10.D – Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio

1. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte ove si formano di regola, ossia in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi, oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti di cui all'articolo 4.D, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

2. Non sono, in particolare, soggette a tariffa:

a) le superfici adibite all'allevamento di animali;

b) le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili depositi agricoli;

c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.

3. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono:

a) indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti) distinti per codice CER;

b) comunicare entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno, distinti per codici CER, allegando la documentazione attestante lo smaltimento presso imprese a ciò abilitate.

Art. 11.D – Superficie degli immobili

1. La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Avvenuta la compiuta attivazione delle procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune a superficie assoggettabile al tributo delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, è pari all'80% della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. Il Comune comunicherà ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212.

3. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile, misurata come segue:

a) al filo interno dei muri, con esclusione di quella parte con altezza minima di m. 1,50;

b) la superficie delle aree esterne è misurata sul perimetro interno delle stesse, al netto di eventuali costruzioni su di esse insistenti.

4. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.

5. Per i distributori di carburante sono di regola soggetti a tariffa i locali, nonché l'area della proiezione al suolo della pensilina.

6. Relativamente alle attività di seguito indicate, qualora sia documentata una contestuale produzione di rifiuti solidi urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, ma non sia obiettivamente possibile o sia

sommamente difficoltoso individuare le superfici escluse dal tributo, la superficie imponibile è calcolata forfaitariamente, applicando all'intera superficie su cui l'attività è svolta le percentuali di abbattimento indicate nel seguente elenco.

Attività	% di abbattimento
- Aziende agricole	80
- Falegnamerie	50
- Autocarrozzerie	25
- Autofficine per riparazioni veicoli	85
- Gommisti	25
- Autofficine di elettrauto	25
- Distributori di carburanti	10
- Galvanotecnici	25
- Fonderie	80
- Rosticcerie	10
- Pasticcerie	10
- Pescherie	25
- Macellerie	10
- Lavanderie	30
- Verniciatura	25
- Industria	80
- Casa di riposo	20
- Locali per attività di impianti elettrici, idraulici, termoidraulici, frigoristi, condizionamento, muratori, imbianchini	30

Art. 12.D – Costo di gestione

1. La Tassa sui rifiuti TARI è istituita per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

2. I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario della gestione dei rifiuti urbani prima del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, e approvati dal Comune, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività, della qualità del servizio fornito. Il Piano finanziario indica in particolare gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto al Piano dell'anno precedente e le relative motivazioni.

3. E' riportato a nuovo, nel Piano finanziario successivo o anche in Piani successivi non oltre il terzo, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo del tributo comunale sui rifiuti, al netto del tributo provinciale:

- a) per intero, nel caso di gettito a consuntivo superiore al gettito preventivato;
- b) per la sola parte derivante dalla riduzione nelle superfici imponibili, ovvero da eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio, nel caso di gettito a consuntivo inferiore al gettito preventivato.

Art. 13.D – Determinazione della tariffa

1. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

2. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie, per unità di superficie imponibile, dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati producibili nei locali ed aree, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, nel rispetto del principio "chi inquina paga" sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008.

3. Le tariffe sono determinate con uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti e sono articolate in utenze domestiche e quelle non domestiche, quest'ultime a loro volta suddivise nelle sotto indicate categorie e sottocategorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti:

1) Locali per attività collettive

- a) musei, archivi, biblioteche, emeroteche, locali di associazioni culturali, politiche, religiose, sindacali, assistenziali, sportive;
- b) sale cinematografiche, teatrali, palestre, bowling, impianti sportivi, sale giochi;
- c) scuole pubbliche e private, scuole materne, asili nido, istituti di istruzione in genere;
- d) depositi di stoccaggio di macchine e materiali, autorimesse, parcheggi, distributori di carburante, campeggi;

2) Locali per attività di commercio all'ingrosso e aree ricreativo/turistiche:

- a) fiere, esposizioni, mostre, depositi, autosaloni, mobilifici;
- b) parchi, giardini, campi di addestramento per animali, impianti di tiro a volo, campi da tennis e da golf;

3) Locali destinati ad uso abitazione:

- a) residenze, comprese le multiproprietà;
- b) conventi, convitti e collegi, caserme, istituti assistenziali;
- c) ospedali, case di cura e riposo, alberghi;

4) Locali destinati ad attività terziarie e direzionali:

- a) banche, studi professionali, studi artistici, fotografici, assicurazioni, uffici pubblici e privati;

5) Locali per attività di produzione artigianale, industriale o di commercio al dettaglio di beni non deperibili:

- a) botteghe artigiane, falegnami, meccanici;
- b) parrucchieri, estetisti;

6) Pubblici esercizi di vendita al dettaglio di beni alimentari deperibili:

- a) bar, pasticcerie, negozi di ortofrutta, banchi di vendita al mercato, ristoranti, fiori, pescherie;
- b) locali comunque adibiti alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

4. Ai fini dell'applicazione della tassa e della individuazione della categoria e sottocategoria si fa generalmente riferimento alla attività complessivamente svolta, non già alle ripartizione interne del singolo complesso, fatta eccezione di quanto disposto per i complessi industriali. Per locali ove vengono svolte attività industriali si intendono quei locali ovvero superfici scoperte, sale di lavorazione ove per specifiche ove per specifiche caratteristiche strutturali e per presenza di macchinari ancorché non infissi al suolo, vengono svolte attività dalle quali derivi la produzione di rifiuti direttamente ascrivibili a tale lavorazione. I locali o aree sia pure ricompresi nei complessi industriali, ma che non siano adibiti direttamente a lavorazioni industriali e ove si producono altri rifiuti legati alla presenza umana e anche per quantità e qualità non siano equiparati a rifiuti speciali, soggiacciono al pagamento della tassa.

5. Ferma restando la succitata classificazione dei locali e delle aree scoperte, ove si producono rifiuti, ai fini dell'applicazione dei parametri – coefficienti per la determinazione delle tariffe, vengono attribuiti i parametri - coefficienti medi di produzione qualitativa e quantitativa dei rifiuti, rapportandoli al parametro uguale a 100 riferito ai locali destinati ad uso abitazione come previsto dal succitato punto 3) lettera a).

6. La tariffa è determinata sulla base del Piano finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al periodo precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si considerano valide e si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente.

Art. 14.D – Periodi di applicazione del tributo

1. Il tributo è dovuto limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o la detenzione dei locali o aree.

2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree e sussiste sino al giorno in cui ne è cessata l'utilizzazione, purché debitamente e tempestivamente dichiarata. Al fine della cessazione i contribuenti devono presentare apposita dichiarazione di cessazione su modelli predisposti dal Comune entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento ovvero entro il termine ultimo del 30 giugno dell'anno successivo.

3. Se la dichiarazione di cessazione è presentata in ritardo si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione, salvo che l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva cessazione.

4. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa, producono effetti dal giorno di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al precedente comma 2, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

Art. 15.D – Scuole statali

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta disciplinato dall'articolo 33-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Art. 16.D – Tributo giornaliero

1. Per il servizio di asporto dei rifiuti solidi urbani prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, temporaneamente locali ed aree pubbliche, di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio, nonché per occupazioni o conduzioni di impianti sportivi e/o di aree comunali o altri edifici pubblici o privati in presenza di eventi sportivi o altre manifestazioni socioculturali di tipo occasionale, sarà applicato un tributo giornaliero il cui ammontare corrisponderà alla tassa annuale prevista, per la categoria di attività corrispondente, rapportata a giorno e aumentata del 100%.

2. Per occupazione temporanea si intende l'occupazione che ha durata inferiore a totali 183 giorni all'anno.

3. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del tributo annuale.

4. In caso di occupazione abusiva con uso di fatto, senza che al momento dell'accertamento di tale occupazione risulti versata la tariffa dovuta, la stessa è recuperata congiuntamente alle sanzioni.

5. L'ufficio comunale addetto al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico e quello addetto alla vigilanza sono tenuti a comunicare al soggetto che si occupa della riscossione, tutte le concessioni rilasciate, nonché eventuali occupazioni abusive riscontrate.

Art. 17.D – Tributo provinciale

1. Ai soggetti passivi del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, compresi i soggetti tenuti a versare il tributo giornaliero, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili alla TARI, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo comunale.

Art. 18.D – Riduzioni per le utenze domestiche

1. La tariffa relativa alle utenze domestiche viene ridotta del 20% per le abitazioni con unico occupante, nonché per i locali condotti da soggetti della cui famiglia fanno parte soggetti handicappati o invalidi in misura superiore al 50% non ricoverati in istituti.

2. Alle utenze domestiche che effettuino lo smaltimento dei rifiuti organici ed umidi attraverso l'utilizzo di composte o di concimaia, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto, si applica una riduzione del 5%. Le riduzioni sono subordinate alla presentazione, entro il 20 gennaio dell'anno di riferimento, di apposita istanza, attestante di aver attivato il compostaggio domestico in modo continuativo. Con la presentazione della sopra citata istanza l'utente autorizza il Comune a provvedere a verifiche anche periodiche al fine di accertare la reale pratica del compostaggio per le utenze domestiche che concorrono alla formazione di compost utilizzabile nella pratica agronomica. Gli uffici comunali verificheranno la sussistenza delle condizioni per usufruire della riduzione e l'effettivo utilizzo della compostiera/concimaia. E' facoltà del Comune rigettare la richiesta di riduzione se l'abitazione viene valutata inadatta allo svolgimento della pratica del compostaggio domestico, o se sussiste il fondato rischio di arrecare disturbo, attraverso la pratica stessa, al vicinato. Le riduzioni di cui al presente articolo cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

3. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti, salvo che il contribuente non dimostri, con presentazione di idonea documentazione relativa al costo complessivo di tutte le utenze sostenute nei 12 mesi precedenti, e queste non devono superare complessivamente la somma di euro 120,00 (centoventi/00) ha diritto alla riduzione del 30% sulla tariffa dovuta. Resta facoltà dell'Amministrazione Comunale effettuare le opportune verifiche in loco. La chiusura della posizione tributaria avrà decorrenza dalla presentazione della suddetta documentazione al protocollo comunale.

Art. 19.D – Riduzioni ed esenzioni per le utenze non domestiche

1. Per le aree scoperte operative delle utenze non domestiche, qualora adibite ad uso non continuativo ma ricorrente, si applica una riduzione del 30% sulla tariffa relativa all'attività svolta.

2. La presente riduzione si applica a seguito della denuncia degli interessati nella quale si dichiara la superficie scoperta operativa utilizzata in modo non stabile.

Art. 20.D – Riduzioni per il riciclo

1. La tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta qualora il produttore dimostri di aver autonomamente avviato al riciclo nell'anno di riferimento tramite soggetto abilitato che dovrà rilasciare specifica attestazione dell'attività di riciclo.

2. Per *riciclo* si intende, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. u), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.

3. La riduzione fruibile è pari al 2% della tassa dovuta dall'utenza.

4. La riduzione deve essere richiesta annualmente dall'interessato, compilando l'apposito modulo, entro il 20 gennaio dell'anno successivo, consegnando la documentazione indicata nel modulo stesso.

Art. 21.D – Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio

1. Nel caso di immobili situati in aree non direttamente servite dalla raccolta, tali da costringere l'utente a trasportare i rifiuti in un luogo, raggiungibile dai mezzi idonei all'asporto della spazzatura, che si trovi ad una distanza superiore a 500 metri dalla proprietà privata in questione, l'utente avrà diritto ad una riduzione del 70% sulla quota del tributo.

2. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Art. 22.D – Richieste di riduzioni

1. Le richieste di riduzione devono essere presentate, complete di tutti i dati richiesti.

2. Le domande incomplete saranno irricevibili fino a avvenuta integrazione con tutti i dati richiesti.

3. Le riduzioni sono concesse se non diversamente previsto con decorrenza dall'anno di presentazione della relativa domanda, a condizione che essa pervenga al Comune entro il giorno 20 gennaio dell'anno stesso. Diversamente esse avranno decorrenza a partire dall'anno successivo.

4. Le riduzioni una volta concesse competono anche per gli anni successivi senza bisogno di nuova domanda fino a che permangono le condizioni che hanno originato la richiesta.

5. Il Comune in ogni tempo potrà procedere alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento delle riduzioni.

6. E' fatto obbligo al richiedente di denunciare entro 60 giorni il venire meno delle condizioni per il riconoscimento della riduzione, pena, in caso di accertamento della omessa denuncia, la perdita del beneficio stesso con effetto retroattivo fin dall'inizio. Tale denuncia avrà effetto con decorrenza dall'anno successivo a quello nel quale si è verificato l'evento interruttivo del diritto alla riduzione.

Art. 23.D – Obbligo di dichiarazione

1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:

- a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
- b) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;
- c) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.

Le utenze domestiche residenti non sono tenute a dichiarare il numero dei componenti la famiglia anagrafica e la relativa variazione.

2. La dichiarazione deve essere presentata:

- a) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti, nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo;
- b) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;
- c) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.

3. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.

Art. 24.D – Contenuto e presentazione della dichiarazione

1. La dichiarazione deve essere presentata entro 60 gg. dal verificarsi dell'evento o comunque entro il termine ultimo del 30 giugno dell'anno successivo dalla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle aree assoggettabili al tributo, secondo le modalità previste dalla legge.

2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo. In caso contrario la dichiarazione di variazione o cessazione va presentata entro il termine di cui al primo comma. Nel caso di pluralità di immobili posseduti, occupati o detenuti la dichiarazione deve riguardare solo quelli per i quali si è verificato l'obbligo dichiarativo.

3. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere:

- a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia;
- b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;
- c) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali e delle aree;
- d) la superficie e la destinazione d'uso dei locali e delle aree;
- e) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- f) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

4. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:

- a) i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice CER relativo ai rifiuti prodotti, attività svolta, sede legale);
- b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
- c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso e i dati catastali dei locali e delle aree;
- d) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- e) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

5. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, è presentata direttamente agli uffici comunali o è spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A.R., o inviata in via telematica dalla casella di posta certificata dell'utente all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ente. In caso di spedizione fa fede la data di invio.

6. Gli uffici comunali, in occasione di richiesta di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, devono invitare il contribuente a presentare la dichiarazione nel termine previsto, fermo restando l'obbligo del contribuente di presentare la dichiarazione anche in assenza di detto invito.

Art. 25.D – Accertamento

1. L'omessa o l'infedele presentazione della dichiarazione è accertata notificando al soggetto passivo, anche a mezzo raccomandata A.R. inviata direttamente dal Comune, a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione è stata o avrebbe dovuto essere presentata, avviso di accertamento d'ufficio o in rettifica.

2. L'avviso di accertamento specifica le ragioni dell'atto e indica distintamente le somme dovute per la TARI, tributo provinciale, sanzioni, interessi di mora, e spese di notifica, da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione e degli ulteriori interessi di mora.

3. Qualora le somme complessivamente indicate dagli avvisi, comprese le sanzioni e gli interessi applicabili, siano superiori a euro 1.000,00 (mille/00), il contribuente può richiedere, non oltre i termini di versamento, la rateazione prevista dal succitato articolo 7.A.

4. Gli accertamenti divenuti definitivi valgono come dichiarazione per le annualità successive all'intervenuta definitività.

Art. 26.D – Riscossione

1. Il Comune riscuote la tassa TARI dovuta in base alle dichiarazioni inviando ai contribuenti, anche per posta semplice, inviti di pagamento che specificano per ogni utenza le somme dovute per la tassa e il tributo provinciale, suddividendo l'ammontare complessivo in 3 rate scadenti nei mesi di ottobre, novembre (dell'anno di riferimento) e gennaio dell'anno successivo all'anno d'imposizione.

2. La TARI per l'anno di riferimento è versato al Comune utilizzando il modello di pagamento unificato - F24 - di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

Art. 27.D – Somme di modesto ammontare

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si procede al versamento in via ordinaria e al rimborso per somme inferiori a euro 12,00 (dodici/00) per anno d'imposta.

2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, il Comune non procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla riscossione dei crediti relativi ai propri tributi qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30,00 (trenta/00), con riferimento ad ogni periodo d'imposta. Tale disposizione non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo.

Art. 28.D – Trattamento dei dati personali

1. I dati acquisiti al fine dell'applicazione del tributo sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

ALLEGATO A - Sostanze assimilate ai rifiuti urbani

Sono assimilate ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 3 del presente regolamento, le seguenti sostanze:

- rifiuti di carta, cartone e similari;
- rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- imballaggi primari;
- imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purché raccolti in forma differenziata;
- contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili);
- sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallet;
- accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e sughero;
- paglia e prodotti di paglia;
- scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri Q tessuti non tessuti;
- pelle e simili - pelle;
- gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
- resine termoplastiche e termo-indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- imbottiture, isolamenti termici e acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali e simili;
- moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- rifiuti di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe;
- manufatti di ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- nastri abrasivi;
- cavi e materiale elettrico in genere;
- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali scarti di caffè scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, bacelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili), compresa la manutenzione del verde ornamentale;
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- accessori per l'informatica.

Sono altresì assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 2, lett. g), D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, i seguenti rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge 23 dicembre 1978. n. 833:

- rifiuti delle cucine;
- rifiuti da ristorazione dei reparti di degenza non infettivi;
- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi;
- rifiuti ingombranti;
- spazzatura e altri rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani;
- indumenti e lenzuola monouso;
- gessi ortopedici e bende, assorbenti igienici, non dei degenti infettivi;
- pannolini pediatrici e i pannoloni;
- contenitori e sacche delle urine;
- rifiuti verdi.

ALLEGATO B - Categorie di utenze non domestiche

Le utenze non domestiche sono suddivise nelle seguenti categorie.

Comuni fino a 5.000 abitanti

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto;
2. Campeggi, distributori carburanti;
3. Stabilimenti balneari;
4. Esposizioni, autosaloni;
5. Alberghi con ristorante;
6. Alberghi senza ristorante;
7. Case di cura e riposo;
8. Uffici, agenzie, studi professionali;
9. Banche ed istituti di credito;
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli;
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze;
12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere);
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto;
14. Attività industriali con capannoni di produzione;
15. Attività artigianali di produzione beni specifici;
16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie;
17. Bar, caffè, pasticceria;
18. Super-mercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari;
19. Plurilicenze alimentari e/o miste;
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante;
21. Discoteche, night club.

POGLAVJE A – SPLOŠNE DOLOČBE IUC

1.A člen – Predmet pravilnika

1. Ta pravilnik se sprejema v okviru pristojnosti, ki jo občinam priznava 52. člen zakonske uredbe št. 446 z dne 15. decembra 1997, in ureja izvajanje na ozemlju občine Zgonik enotnega občinskega davka IUC, ki je bil uveden z 639. in naslednjimi odstavki 1. člena zakona št. 147 z dne 27. 12. 2013 (zakon o stabilnosti za leto 2014). S tem pravilnikom se po eni strani obdavči posedovanje nepremičnin v odvisnosti od njihove narave in vrednosti, po drugi pa izvajanje in uporaba občinskih storitev. Davek IUC sestavljata glavni občinski davek IMU, ki je premoženjske narave in je vezan na posest nepremičnin, z izjemo zavezančevega glavnega prebivališča, in znesek, ki se plačuje za uporabo storitev in ga sestavljata davek za nedeljive storitve (TASI), v breme bodisi posestnikom bodisi uporabnikom nepremičnin, in davek za odvoz in odlaganje odpadkov (TARI), ki je namenjen kritju stroškov za te storitve in ga plačuje uporabnik.

2. Poglavje A tega pravilnika ureja tiste vsebine davka IUC, ki so skupni vsem njegovim sestavinam; v poglavjih B, C in D tega pravilnika pa so opredeljena pravila za vsako posamezno sestavino davka IUC.

2.A člen – Aktivni davčni subjekt in funkcionar, odgovoren za davek

1. Aktivni davčni subjekt za IUC je Občina Zgonik za nepremičnine, katerih površina leži v celoti ali pretežno na njenem ozemlju.

2. V skladu s 1. odstavkom 692. člena zakona št. 147 z dne 27. decembra 2014 Občina Zgonik imenuje uslužbenca, ki je odgovoren za izvajanje nalog in pristojnosti na področju organizacijskih in upravnih dejavnosti, vključno z izdajo ukrepov, ki so vezani na omenjene dejavnosti, in z zastopanjem občine v sporih, ki so vezani na izvajanje obravnavanega davka.

3.A člen – Pobiranje davka

1. Davek IUC odmerja in pobira občina, na območju katere se pretežno ali v celoti nahaja nepremičnina, ki je predmet obdavčitve.

4.A člen – Napoved za odmero davka

1. Zavezanec mora vložiti davčno napoved za davek IUC po zakonskih navodilih v 60 dneh od nastanka davčne obveznosti in vsekakor najkasneje do 30. junija naslednjega leta po letu, v katerem se je začela posest ali imetje iz drugih naslovov obdavčljivih prostorov oz. zemljišč.

2. Napoved velja tudi za naslednja leta do spremembe danih podatkov, ki lahko vpliva na odmero davka; v tem primeru je treba vložiti novo napoved v rokih iz 1. odstavka. Za namen zbiranja podatkov na področju toponomastike in hišnih števil na občinskem ozemlju je treba v davčni napovedi za nepremičnine, ki pripadajo osnovnim katastrskim kategorijam, navesti katastrske podatke, hišno številko in, če obstaja, interno številko.

3. Pri napovedi, vezani na davek TARI, se upoštevajo tiste površine, ki so bile navedene v napovedi oz. ugotovljene v odmerni odločbi za davek TARSU za odlaganje komunalnih odpadkov na podlagi zakonske uredbe št. 507 z dne 15. novembra 1993 ali pa občinskega davka TARES za odlaganje odpadkov in uporabo storitev.

4. V zvezi z napovedjo, vezano na TASI, se uporabljajo določbe za vložitev napovedi davka IMU.

5. Napovedi, ki so bile vložene za odmero občinskega davka na nepremičnine ICI, se smiselno uporabljajo tudi za odmero davka IMU, ne da bi bilo potrebno predstaviti novo napoved.

5.A člen – Plačilo davka

1. Če višina akontacije ne presega po zakonu določenega minimalnega zneska, se davčna obveznost plača ob zapadlosti naslednjega obroka oz. ob poplačilu davka.

6.A člen – Samoprijava napak

1. V skladu s 50. členom zakona št. 449 z dne 27. 12. 1997 pravica do odbitka, ki ga predvideva črka b) 1. odstavka 13. člena zakonske uredbe št. 472 z dne 18. decembra 1997, se priznava, ko zavezanec v enem letu od izteka roka za plačilo akontacije oz. preostalih obveznosti popravi tiste napake in nepopolnosti v davčni napovedi, ki vplivajo na odmero davčne obveznosti oz. na njeno odplačevanje.

7.A člen – Davčni nadzor

1. Občina Zgonik opravlja nadzorne dejavnosti v oblikah in v rokih, ki jih opredeljujeta 161. in 162. odstavek 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006. Rok za vročitev obvestil o nadzornem postopku je 31. december petega zaporednega leta po tistem, v katerem je bila ali bi bila morala biti vložena napoved oziroma so bili ali bi bili morali biti plačani davki. Zneski, ki iz tega izhajajo, so v celoti v pristojnosti Občine Zgonik.

2. Za namene pravilnega izpolnjevanja davčnih obveznosti lahko Občina Zgonik, v skladu s 693. odstavkom 1. člena zakona št. 147 z dne 27. decembra 2013, pošilja zavezancem vprašalnike, zaprosi za podatke in informacije javne urade in ustanove, ki upravljajo javne storitve, ne da bi pri tem utrpela stroške niti pristojbine, odreja lahko dostop do obdavčenih prostorov in površin s pomočjo osebja, ki ima primerna dovoljenja in s predhodnim obvestilom vsaj sedem dni prej.

3. Na neplačanih zneskih je treba poravnati obresti po zakonsko določeni obrestni meri z dnevnim dozorevanjem, začeniši od datuma, ko se te obresti lahko izterja.

4. V primeru neizpolnjevanja obveznosti, premalo plačanega ali prepozno poravnanega davka IUC se izvajajo sankcije po 1. odstavku 13. člena zakonske uredbe št. 471 z dne 18. decembra 1997.

5. V skladu s 697. odstavkom 1. člena zakona št. 147 z dne 27. decembra 2013 se napoved z neresničnimi podatki kaznuje s sankcijo v višini od 50 do 100 odstotkov neplačanega davka in v vsakem primeru najmanj 50,00 (petdeset/00) €.

6. V skladu s 697. odstavkom 1. člena zakona št. 147 z dne 27. decembra 2013 se pogrešanje vložitve napovedi kaznuje s sankcijo v višini od 100 do 200 odstotkov neplačanega davka in v vsakem primeru najmanj 50,00 (petdeset/00) €.

7. V šestdesetih dneh od vročitve vprašalnika se neizpolnjen ali nepopoln vprašalnik in vprašalnik z lažnimi podatki, omenjen v 2. odstavku tega člena, kaznuje s sankcijo od 100,00 (sto/00) do 500,00 (petsto/00) €.

8. Sankcije iz 5., 6. in 7. odstavka se zmanjšajo na eno četrtno za leta do 2011 in na eno tretjino za leto 2012, če zavezanec privoli plačati v pritožbenem roku odrejeno sankcijo skupaj z odmerjeno davčno obveznostjo in zamudnimi obrestmi.

9. V skladu s 1. odstavkom 50. člena zakona št. 449 z dne 27. decembra 1997 se denarna sankcija ne odmeri, če dediči plačajo obveznosti v 12 mesecih od datuma zavezančeve smrti. Za morebitna plačila, opravljena po izteku zgoraj navedenega roka, se pravica do zmanjšanja sankcije priznava v skladu z določbami 1. odstavka 13. člena zakonske uredbe št. 472 z dne 18. decembra 1997. V omenjenem primeru rok traja 12 mesecev od smrti zavezanca ter se izvajajo določbe iz 6.A člena tega pravilnika.

10. Glede vsebin, ki niso opredeljene v odstavkih od 690. do 702. v 1. členu zakona št. 147 z dne 27. decembra 2013 o davku IUC, se uporabljajo določbe od 161. do 170. odstavka 1. člena zakonske uredbe št. 296 27. decembra 2006.

11. Tiste terjatve, ki jih je občina že prejela ali preverila, a niso bile še plačane, se izterjajo z izvršbo na podlagi trenutno veljavne zakonske ureditve, razen če ni bil medtem izdan odlog prisilne izterjave.

12. Za zneske nad 1.000,00 (tisoč/00) €, ki izvirajo iz vročitve odmerne odločbe o preverjanju ali skupku preverjanj, lahko zavezanec prosi za obročno odplačevanje do največ 8 trimesečnih obrokov in vsekakor za obdobje največ dveh let.

13. Obročno odplačevanje je lahko odobreno tudi za nižje zneske pod 1.000,00 (tisoč/00) €, če zavezanec dokaže težko ekonomsko stanje.

14. Število obrokov in najdaljše možno obdobje za obročno odplačevanje sta lahko povečana oz. podaljšana za zneske nad 5.000,00 (pettisoč/00) €, vendar samo na podlagi natančne preučitve, ki jo opravi pristojni urad, ekonomskega stanja zavezanca v razmerju z dolžnim zneskom.

15. Obročno odplačevanje pomeni plačilo zakonsko določenih obresti na dolžni znesek.

8.A člen – Vračilo davka

1. V skladu s 164. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 lahko zavezanec od občine zahteva vračilo preplačanega davka v petih letih od dneva vplačila vsote oziroma od dokončne ugotovitve pravice do vračila. Če je bila ta pravica ugotovljena med sodnim sporom, se za dan priznanja pravice upošteva dan pravnomočnosti odločbe. O zahtevi po vračilu davka občina odloča v 180 dneh od vložitve vloge.

2. Vlogi po vračilu je treba priložiti ustrezno dokazno dokumentacijo. Od vračila preveč plačanega davka pripadajo zavezancu obresti, ki se obračunajo od datuma plačila po v naslednjem členu navedeni obrestni meri.

3. V vsakem primeru se pravica do vračila priznava tudi po izteku omenjenega petletnega roka, če je bil tej občini plačan davek za nepremičnino, ki se nahaja na območju druge občine, in če medtem odmerna odločba občine, ki je pristojna za pobiranje omenjenega zneska, ni še postala pravnomočna.

4. Od vračila dajatev, plačilo katerih je neupravičeno zaradi neobstoja predmeta obdavčitve, pripadajo zavezancu obresti, ki se obračunajo od datuma vložitve odgovarjajoče vloge.

5. V skladu s 167. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 se lahko vračilo, ki ga občina priznava kot upravičeno, kompenzira s terjatvami iz naslova davka IUC na podlagi pisne zahteve, ki jo zavezanec priloži vlogi za vračilo davka oziroma ki jo vloži v šestdesetih dneh od datuma, ko mu je bila vročena odločba o vračilu. Pravica do kompenzacije se lahko uveljavi do naslednjega davčnega leta. V omenjeni vlogi je treba navesti višino zavezančeve terjatve in davčne obveznosti, ki sta predmeta kompenzacije. Od zneskov, za katere se zahteva kompenzacija, se ne obračunavajo obresti.

6. Ne vrača se zneskov, ki skupno ne dosegajo 12,00 (dvanajstih/00) €.

9.A člen – Izračun obresti

1. Letna obrestna mera v skladu s 165. odstavkom 1. člena zakona št. 269 z dne 27. decembra 2006 je enaka zakonski obrestni meri na dan 1. januarja za vsako davčno leto tako v primeru odmernih odločb na podlagi preverjanja kot v primeru odločb o vračilu davka.

10.A člen – Spori

1. Na področju sporov se uporabljajo določbe iz zakonske uredbe št. 546 z dne 31. decembra 1992 in kasnejših sprememb.

11.A člen – Prenehanje veljavnosti in smiselna uporaba predpisov

1. Ta pravilnik nadomešča prejšnji pravilnik IMU, ki je bil odobren s sklepom občinskega sveta št. 24 z dne 24. septembra 2012 in ki preneha veljati.

2. V skladu s 704. odstavkom 1. člena zakona št. 147 z dne 27. 12. 2013 z uvedbo davka TARI, ki ga ureja ta pravilnik, preneha veljati davek TARES, v zvezi s katerim se v vsakem primeru še nadalje izvajajo tiste določbe zakona in pravilnikov, ki urejajo nadzor nad plačevanjem davčnih obveznosti za pretekla davčna leta.

3. Za vse, kar ni urejeno s tem pravilnikom, se uporabljajo veljavne zakonske določbe.

12.A člen – Začetek veljavnosti

1. Ta pravilnik začne veljati 1. januarja 2014.

POGLAVJE B – IMU

1.B člen – Predmet poglavja

1. Glavni občinski davek se začne izvajati z letom 2012 na podlagi uredbe-zakona št. 201 z dne 6. decembra 2011, uzakonjene z zakonom št. 214 z dne 22. decembra 2011, zakonske uredbe št. 23/2011 in vseh ostalih zakonskih predpisov, ki urejajo izvajanje omenjenega davka.

2. V skladu s 703. odstavkom zakona št. 147 z dne 27. decembra 2014 uvedba davka IUC ne ukinja ureditve za uveljavljanje davka IMU, zato ta pravilnik ureja uveljavljanje glavnega občinskega davka IMU v Občini Zgonik v mejah zakonsko priznane pristojnosti občinam, da oblikujejo pravilnike.

2.B člen – Določitev davčnih stopenj in odbitkov

1. Občinski svet določi davčne stopnje in odbitke z lastnim sklepom, ki ga je treba odobriti do izteka roka, ki ga zakon določa za odobritev občinskega proračuna za posamezno leto.

2. Če ni novih sklepov o davčnih stopnjah in odbitkih iz 1. odstavka, se štejejo veljavni tako prejšnje davčne stopnje kot odbitki, oboji so podaljšani iz leta v leto v skladu s 169. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006.

3.B člen – Oprostitve

1. Veljajo zakonsko predvidene oprostitve.

4.B člen – Izenačenje z glavnim prebivališčem

1. Za glavno prebivališče se šteje tudi nepremičninska enota, katere lastnik ali užitek je starejša oseba oziroma oseba s posebnimi potrebami, ki je bila sprejeta v institucionalno varstvo oz. v zdravniško nego za nedoločen čas, pod pogojem, da obravnavano stanovanje ni oddano v najem.

5.B člen – Obnova nepremičnine

1. V primeru uporabe stavbnega zemljišča za namen gradnje, rušitve oziroma obnove stavbe v skladu z veljavno zakonodajo je davčna osnova enaka tržni vrednosti samega zemljišča na dan začetka del brez upoštevanja vrednosti objekta, na katerem se izvajajo gradbena dela, vse do dneva dokončanja del oziroma do dneva, ko se začne dejanska uporaba objekta, odvisno od tega, kateri dogodek nastopi prej.

6.B člen – Minimalni zneski

1. Davek se ne plača, če skupna odmerjena obveznost za celotno leto obdavčitve ne presega 12,00 (dvanajstih/00) €. Ta določba ne velja za posamezne obroke odplačevanja davčne obveznosti, ampak se nanaša na višino davka, ki ga je treba plačati v celoti za leto.

7.B člen – Davčni nadzor

1. Davčni nadzor se izvaja v skladu s 161. in 162. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 ter s kasnejšimi spremembami in dopolnitvami.

2. Od davčne obveznosti iz naslova glob za prekrške s področja glavnega občinskega davka IMU se zamudne obresti zaračunavajo po zakonski obrestni meri, in sicer dnevno od prvega dneva izterljivosti.

3. Če skupna vsota neplačanih davčnih obveznosti, odmerjenih sankcij in zamudnih obresti v posameznem davčnem obdobju ne presega zneska 30,00 (tridesetih/00) €, se davčni nadzor ne izvede.

POGLAVJE C – TASI

1.C člen – Predmet poglavja

1. To poglavje ureja del enotnega občinskega davka IUC, ki se nanaša na davek TASI; slednji je namenjen kritju odhodkov za nedeljive storitve od 1. 1. 2014 v skladu z odstavki od 669. do 679. ter od 681. do 705. 1. člena zakona št. 147 z dne 27. 12. 2013 (zakon o stabilnosti 2014) ter s kasnejšimi spremembami in dopolnitvami.

2.C člen – Predmet obdavčitve

1. Z davkom TASI se obdavčita tako posest nad stavbami vključno s stanovanji, ki se za namene davka IMU štejejo za glavno prebivališče, nad nepokritimi površinami ter stavbnimi zemljišči, kot so opredeljeni za davek IMU, z izjemo kmetijskih zemljišč.

3.C člen – Zavezanci za davek

1. Zavezanec za TASI je kdor koli poseduje ali razpolaga iz katerega koli naslova z nepremičninami iz 2.C člena tega pravilnika.

2. V primeru skupne posesti oz. razpolaganja z nepremičnino je solidarni davčni zavezanec za isto obveznost vsak od sopošestnikov oz. imetnikov skupne stvarne pravice.

3. V primeru stanovalca, ki nima stvarnih pravic nad nepremičnino, sta tako stanovalec kot imetnik pravice zavezanca za dve ločeni davčni obveznosti. Stanovalec plača 20-odstotni delež skupne obveznosti TASI, preostali del obveznosti pa plača imetnik stvarne pravice nad nepremičnino. Plačilo le s strani lastnika ali imetnika stvarne pravice namesto stanovalca ni dovoljeno in ne sprošča stanovalca davčne obveznosti.

4. Če obdobje razpolaganja z nepremičnino v posameznem koledarskem letu ni daljše od šestih mesecev, mora davek TASI v celoti plačati imetnik, lastnik, užitek, uporabnik, imetnik osebne služnosti prebivanja ali stavbne pravice.

5. V primeru prostorov v finančnem zakupu mora zakupnik plačati davek TASI od datuma sklenitve in za celotno trajanje pogodbe, ki se šteje do datuma, ko zakupnik ponovno preda nepremičnino zakupodajalcu, kar mora biti dokazano z zapisnikom o predaji.

6. V primeru prostorov v časovnem zakupu in integriranih nakupovalnih središč je subjekt, ki skrbi za skupne storitve, odgovoren za plačilo obveznosti iz naslova davka TASI tako za prostore in nepokrite površine v skupni rabi kot za prostore in nepokrite površine, ki jih lahko uporabljajo izključno posamezni posestniki ali imetniki, brez poseganja v njihove davčne obveznosti in pravice, ki so vezane na prostore in površine v njihovi izključni rabi.

4.C člen – Davčna osnova

1. Davčna osnova je enaka osnovi za odmero glavnega občinskega davka IMU, kot ga ureja 13. člen uredbe-zakona št. 201/2011, ki je bila uzakonjena in novelirana z zakonom št. 214 z dne 22. decembra 2011 s kasnejšimi spremembami in dopolnitvami.

5.C člen – Neločljive storitve

1. V skladu z 2. točko pod točko b) v 682. odstavku 1. člena zakona št. 147 z dne 27. decembra 2013 so neločljive storitve tako opredeljene:

- a) lokalna policija;
- b) knjižnice, muzeji, umetnostne galerije;

- c) gledališča, kulturne dejavnosti in razne storitve na kulturnem področju;
- d) turistične storitve;
- e) cestno omrežje, promet in povezane storitve;
- f) javna razsvetljava in povezane storitve;
- g) civilna zaščita;
- h) parki, okoljevarstvene storitve, ostale storitve za ozemlje in okolje;
- i) skrbstvo, javna dobrodelna dejavnost in razne storitve za posameznika;
- l) pokopališčne in pogrebne storitve.

2. Ob priložnosti letnega določanja davčnih stopenj lahko občinski svet opredeli dodatne nedeljive storitve glede na zgornji seznam ali jih spremeni, pri tem pa mora navesti ustrezne odhodke, kritju katerih je davek TASI namenjen.

6.C člen – Davčne stopnje in odbitki

1. Zakon določa, da znaša osnovna davčna stopnja davka TASI eno tisočino. Občina lahko v spoštovanju zakonskih predpisov spremeni osnovno stopnjo s sklepom občinskega sveta, ki ga je treba odobriti do datuma sprejetja proračuna za posamezno poslovno leto.

2. V sklepu občinskega sveta o določitvi stopenj za odmero davka TASI lahko občina določi odbitke od davka na glavno prebivališče, opredeli višino odbitkov, pogoje za njihovo uveljavitev, različne zneske glede na prihodke gospodinjstva davčnega zavezanca in na katastrski dohodek ter s tem v zvezi lahko omeji pravico do odbitka na določene skupine zavezancev.

3. Odbitki iz prejšnjega odstavka se lahko priznavajo izključno za obveznosti, odmerjene za zavezančevo glavno prebivališče oziroma za pripadajoče funkcionalne površine in objekte.

4. Če ni novih sklepov o davčnih stopnjah in odbitkih, se štejejo veljavni tako prejšnje davčne stopnje kot odbitki, oboji so podaljšani iz leta v leto v skladu s 169. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006.

7.C člen – Znižanje davka in oprostitve

1. S sklepom občinskega sveta, ki odmerja davčne stopnje za TASI, lahko občina določi uveljavljanje znižanj in oprostitev davka v skladu s 679. odstavkom 1. člena zakona št. 147 z dne 27. decembra 2013, in sicer za naslednje primere:

- a) stanovanja z enim samim stanovalcem;
- b) stanovanja na razpolago za sezonsko ali za drugačno omejeno in nestalno uporabo;
- c) nestanovanjske prostore in odkrite površine za sezonsko ali za drugačno nestalno, vendar ponavljajočo uporabo;
- d) stanovanja za stanovalce, ki stalno ali začasno prebivajo za vsaj šest mesecev letno v tujini;
- e) kmetijske zgradbe za stanovanjsko rabo.

2. V skladu s št. 2 pod točko b) v 682. odstavku 1. člena zakona št. 147 z dne 27. decembra 2013 lahko z istim sklepom občinski svet predvideva znižanje davka ob upoštevanju plačilnih sposobnosti družin.

3. V skladu s 3. odstavkom 1. člena uredbe-zakona 16/2014 so oproščene davka nepremičnine državne posesti in nepremičnine, ki jih posedujejo v svojih ozemljih dežele, pokrajine, občine, gorske skupnosti, konzorciji med istimi ustanovami, če niso ukinjeni, ustanove državne zdravstvene službe in ki so namenjeni izključno ustanovnim namenom.

4. Poleg tega se uporabljajo oprostitve, ki jih predvidevajo določbe pod točkami b), c), d), e), f) in i) 1. odstavka 7. člena uredbe-zakona št. 504 iz leta 1992.

8.C člen – Plačilo davka

1. Zavezanec plača davek TASI, odmerjen za koledarsko leto, sorazmerno glede na delež posesti oz. uporabe obdavčene nepremičnine oz. razpolaganja z njo.
2. Plačilo davka se opravi sorazmerno za mesece, kolikor je trajala posest, razpolaganje ali zasedanje nepremičnine. Če posest oz. uporaba nepremičnine oz. razpolaganje z njo v posameznem koledarskem mesecu traja vsaj petnajst dni, se pri odmeri davka šteje cel mesec. Če se prenos posesti odvija v teku meseca, mora obveznost poravnati zavezanec, katerega stvarna pravica je trajala večje število dni.
3. Plačilo davka TASI mora zavezanec opraviti po načinu samoobdavčitve z izpolnjevanjem obrazca F24 v skladu z navodili iz 17. člena zakonske uredbe št. 241 z dne 9. julija 1997 in s primerno poštno položnico, za katero veljajo isti predpisi iz omenjenega 17. člena, v kolikor jih je mogoče uporabljati.
4. Davek TASI se poravnava v dveh obrokih, od katerih prvi zapade 16. junija in drugi 16. decembra. Dovoljuje se plačilo celotne obveznosti v enem samem obroku do najkasneje 16. junija leta, za katero se davek odmerja, vendar o tem odloča zavezanec.
5. Zgolj za leto 2014 je rok za plačilo prvega obroka davka TASI prenesen na 16. oktober. Rok za plačilo drugega obroka ostaja 16. december.
6. Od leta 2015 dalje bo občina skušala zagotoviti čim večjo poenostavitev dokumentacije zavezancev, tako da bo dala na voljo že predhodno izpolnjene obrazce za plačila tistih zavezancev, ki bodo za to prosili. Če bo imela na razpolago primerna računalniška orodja in posodobljene podatkovne zbirke, bo postopala s pošiljanjem obrazcev na dom zavezancev.
7. Veljavna so tudi vplačila, ki jih je opravil vsak od solidarno odgovornih zavezancev na osnovi lastnih deležev posesti in na podlagi stopenj ter morebitnih odbitkov, ki se uveljavljajo na lastnih deležih posesti. V uveljavljanje tega, kar predvideva 2. odstavek 3.C člena, pravilno vplačilo, ki ga je opravil sozavezanec na osnovi lastnih deležev posesti in na podlagi stopenj ter morebitnih odbitkov, ki se uveljavljajo na njegovih deležih posesti, ne razrešujejo solidarne obveznosti plačil v primeru, da drugi sozavezanec ne plača svojega deleža ali plača narobe.

9.C člen – Minimalni zneski

1. Davek se ne plača, če odmerjeni davek za celotno leto obdavčitve ne presega 6,00 (šestih/00) €.
2. Odmerne odločbe se ne vročijo, če skupna obveznost, v katero so vštete tudi obresti in sankcije, ne presega 6,00 (šestih/00) €, razen v primeru večkratne ponovitve prekrška pri vplačilu davka.
3. Občina ne opravi vračil zneskov, ki za celotno leto obdavčitve znašajo manj kot v 1. odstavku.

POGLAVJE D – TARI

1.D člen – Predmet poglavja

1. To poglavje ureja del enotnega občinskega davka IUC, ki zadeva davek TARI; slednji krije izdatke za službo ravnanja z odpadki od 1.1.2014 dalje, v izvrševanju odstavkov od 641. do 668. in od 682. do 705. v 1. členu zakona št. 147 z dne 27. 12. 2013 (zakon o stabilnosti 2014).
2. Za vse, kar ni urejeno s tem pravilnikom, se uporabljajo obstoječi zakonski predpisi.

2.D člen – Ravnanje z odpadki in njihova klasifikacija

1. Ravnanje s komunalnimi odpadki vključuje zbiranje, prevoz, predelavo in uničevanje komunalnih in komunalnim izenačenih odpadkov. To je storitev v javnem interesu, ki se opravlja v režimu monopola na celotnem občinskem območju.
2. Službo urejajo določila zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006, občinskega pravilnika o uvedbi in izvajanju občinskega davka na odpadke in storitve in določbe tega pravilnika.
3. V skladu s točko a) 1.odstavka 183. člena zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006 je *odpadek* katera koli snov ali predmet, ki jo povzročitelj odpadkov odvrže ali jo namerava odvreči oz. je dolžan to storiti.
4. V skladu z 2. odstavkom 184. člena zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006 so *komunalni odpadki*:
 - a) gospodinjski odpadki, tudi kosovni, ki jih proizvajajo gospodinjstvom namenjeni prostori in površine;
 - b) nenevarni odpadki, ki jih proizvajajo lokali in prostori oz. površine, ki niso namenjeni gospodinjstvom, kot navedeno v črki a) tega odstavka, in so izenačeni komunalnim odpadkom;
 - c) odpadki, ki nastanejo pri čiščenju cest; odpadki katere koli narave ali izvora, ki se nahajajo na cestah ali javnih območjih ali na cestah in zasebnih območjih v javni rabi ter na morskih oz. jezerskih nabrežjih in ob vodnih tokovih;
 - d) zeleni odpadki, ki nastajajo na zelenih površinah, kot so vrtovi, parki in pokopališke površine;
 - e) odpadki, ki so posledica pokopaliških izkopov in prekopov in drugi odpadki, ki izhajajo iz pokopališke dejavnosti in niso uvrščeni pod točke b), c) in e) tega odstavka.
5. V skladu s 3. odstavkom 184. člena zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006 so *posebni odpadki*:
 - a) odpadki od kmetijske dejavnosti in živilske industrije, v skladu z 2135. členom civilnega zakonika;
 - b) gradbeni odpadki od dejavnosti rušenja in gradenj kot tudi odpadki od izkopavanja;
 - c) odpadki od industrijskih dejavnosti;
 - d) odpadki od obrtnih dejavnosti;
 - e) odpadki od trgovskih dejavnosti;
 - f) odpadki od storitvenih dejavnosti;
 - g) odpadki, ki izhajajo iz ponovne uporabe ali odstranjevanja odpadkov, blato, ki nastaja pri prečiščevanju pitne vode in pri drugih vrstah predelovanja odpadnih voda ter pri čiščenju odpadnih plinov;
 - h) odpadki od zdravstvenih dejavnosti.

3.D člen – Komunalnim izenačeni odpadki

1. Med komunalnim izenačene odpadke se pri izvajanju davka oz. upravljanju storitve uvrščajo nenevarni odpadki, ki so naštet v prilogi A in nastajajo v prostorih oz. površinah, ki niso namenjeni bivanju, tudi v objektih, ki so namenjeni kmetijski dejavnosti, agroživilski industriji, industrijski, obrtni, trgovski, storitveni in zdravstveni dejavnosti.

4.D člen – Snovi, ki jih predpisi o ravnanju z odpadki ne obravnavajo

1. Predpisi o ravnanju z odpadki ne obravnavajo spodaj navedenih snovi, ki jih omenja 185. člen zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006;

a) emisije plinov, ki uhajajo v ozračje, in ogljikov dioksid, ki je zajet na mestu nastanka, nato pa transportiran za geološko skladiščenje in uskladiščen v primernih neprepustnih geoloških formacijah skladno z zakonsko uredbo o prevzemu direktive 2009/31/ES o geološkem shranjevanju ogljikovega dioksida;

b) zemljišče in situ, pa tudi neizkopana onesnažena tla ter stavbe, ki so permanentno vezane na tla;

c) neonesnažena tla in drug material v naravnem stanju, ki je bil izkopan pri gradnji, če je gotovo, da bo ta material v naravnem stanju ponovno izkoriščen pri gradnji, in sicer na istem mestu, kjer je bil izkopan;

d) radioaktivni odpadki;

e) neuporabljen eksplozivni material;

f) fekalije, če jih ne obravnava točka b) 2. odstavka, slama, odpadki od košnje in obrezovanja ter drugi nenevarni kmetijski ali gozdni material, ki se uporablja v kmetijstvu, gozdnem gospodarstvu ali pri pridobivanju energije iz biomase na osnovi postopkov ali metod, ki ne škodujejo okolju in ne ogrožajo človekovega zdravja;

g) usedline v površinskih vodah, ki izhajajo iz upravljanja voda in vodotokov in preprečevanja poplav oz. omejevanja posledic poplav ali suše ter vzpostavljanja predhodnega stanja, če je dokazano, da navedene usedline niso nevarne, v skladu z odločbo 2000/532/ES Komisije z dne 3. maja 2000 in kasnejših sprememb.

2. Predpisi o ravnanju z odpadki se prav tako ne izvajajo, ker področje urejajo drugi evropski predpisi, vključno s predpisi o prenosu v zakonodajo posameznih držav, in sicer za naslednje snovi:

a) odpadne vode;

b) stranski proizvodi živalskega izvora, vključno s predelanimi proizvodi, ki jih predvideva pravilnik (ES) št. 1774/2002, z izjemo proizvodov, ki so namenjeni upepelitvi, odlaganju na odlagališče ali uporabi pri proizvodnji bioplina ali pri kompostiranju;

c) trupi poginulih živali, ki niso bile zaklane, in klavni trupi živali, ki so bile zaklane za obvladovanje epizootij in katerih odlaganje je potekalo v skladu s pravilnikom (ES) 1774/2002;

d) odpadki, ki so posledica iskanja in pridobivanja rudnin in njihove obdelave ter shranjevanja oz. izkoriščanja rudnikov, kot izhaja iz zakonske uredbe 117 z dne 30. maja 2008.

5.D člen – Aktivni davčni subjekt

1. Davek TARI izvaja in izterja Občina Zgonik, na območju katere se v celoti ali pretežno nahaja površina obdavčljivih nepremičnin. Po načelu prevladovanja se upošteva celotna površina nepremičnine, četudi del nepremičnine ni predmet obdavčitve oz. je oproščen davka.

2. V primeru spremembe meja občinskega ozemlja, tudi zaradi ustanovitve novih občin, kot aktivni davčni subjekt velja še nadalje občina, na območju katere se nahajajo nepremičnine 1. januarja leta, na katerega se davek nanaša, razen drugačnega dogovora med občinami in ob upoštevanju prepovedi dvojnega obdavčenja.

6.D člen – Predmet obdavčitve

1. Davek se plačuje za posest, rabo ali imetje iz katerega koli razloga, tudi zgolj dejansko, prostorov in nepokritih območij, ki so namenjeni kakršni koli rabi in potencialno proizvajajo komunalne in njim izenačene odpadke.

2. Naslednji pojmi se opredeljujejo, kot spodaj navedeno:

a) *prostori* so objekti, ki so stalno pritrjeni k tlorisu in zaprti s treh strani, tudi če niso v skladu z urbanističnimi in gradbenimi predpisi;

b) *nepokrita območja* so bodisi območja brez stavb oz. zgradb bodisi omejena območja, ki še niso pravcati objekti, na primer pristreški, balkoni, terase, kampi, plesišča in kino na prostem, parkirišča;

c) *gospodinjski uporabniki* so površine, namenjene stanovanjski rabi;

d) *negospodinjski uporabniki* so ostale površine, med katere spadajo prostori, namenjeni raznim skupnostim, trgovskim, obrtnim, industrijskim, storitvenim in proizvodnim dejavnostim nasploh.

3. Niso obdavčena:

a) razen nepokritih operativnih območij, nepokrita območja funkcionalnih objektov in priključenih delov obdavčljivih prostorov, na primer balkoni in nepokrite terase, nepokrita parkirna mesta, dvorišča, vrtovi in parki;

b) območja, ki pripadajo skupnim delom večstanovanjskih objektov po 1117. členu civilnega zakonika in niso v izključni lasti ali v izključni rabi posameznikov, kakršna so veže, stopnišča, dvigala, sušilnice za perilo ali drugi prehodni prostori oz. prostori, ki jih stanovalci uporabljajo skupno.

4. Na podlagi prisotnosti opreme ali obstoja tudi ene same javne storitve, kot so na primer oskrba z vodo, električno, ogrevanjem, plinom, telefonsko ali računalniško povezavo, se domneva, da se nepremičnina uporablja ali je v najemu in da lahko torej proizvaja odpadke.

5. V primeru negospodinjskih uporabnikov je zgoraj navedeno mogoče domnevati tudi na podlagi dejstva, da so pristojni organi, tudi s tihim soglasjem, izdali ukrepe, ki omogočajo ali dovoljujejo opravljanje kake dejavnosti v nepremičnini v predmetu oz. je zgoraj navedeno mogoče domnevati tudi na podlagi izjav ali vlog, ki jih je lastnik naslovil na javne organe.

6. Če se interesenti ne poslužujejo službe za ravnanje s komunalnimi in komunalnim izenačenimi odpadki oz. če je služba začasno prekinjena, ne pride do oprostitve davka ali plačevanja v zmanjšani meri.

7.D člen – Zavezanci za davek

1. Zavezanec za TARI je, kdor zaseda ali uporablja obdavčljive objekte, vendar solidarno z ostalimi družinskimi člani oz. z ostalimi uporabniki skupnih delov večstanovanjske stavbe.

2. Za skupne dele večstanovanjske stavbe iz 1117. člena civilnega zakonika, ki so v izključni uporabi, mora TARI plačati uporabnik ali najemnik teh delov.

3. Če obdobje razpolaganja z nepremičnino v posameznem koledarskem letu ni daljše od šestih mesecev, mora davek TARI v celoti plačati imetnik, lastnik, užitek, uporabnik, imetnik osebne služnosti prebivanja ali stavbne pravice.

4. V primeru prostorov v časovnem zakupu in integriranih nakupovalnih središč je subjekt, ki skrbi za skupne storitve, odgovoren za plačilo obveznosti iz naslova davka TARI tako za prostore in nepokrite površine v skupni rabi kot za prostore in nepokrite površine, ki jih lahko uporabljajo izključno posamezni posestniki ali imetniki, brez poseganja v njihove davčne obveznosti in pravice, ki so vezane na prostore in površine v njihovi izključni rabi.

5. Če iz katerega koli razloga ni mogoče ugotoviti glavnega zavezanca, velja za glavnega zavezanca, kdor je vložil in podpisal napoved; če slednjega ni, velja za glavnega zavezanca

naslovník družinskega lista za gospodinjstva oz. lastnik ali zakoniti zastopnik za industrijske, trgovske, obrtne in storitvene dejavnosti, medtem ko za nepriznane ali neformalne odbore in društva velja za glavnega zavezanca, kdor jih predstavlja in vodi.

6. Lastnik bivališča mora plačati davek tudi v primeru oddaje v najem opremljenega bivališča občasnim stanovalcem za krajše obdobje, ki se zaključi pred iztekom istega koledarskega leta, oz. v primeru sezonskega najemanja ali oddaje v najem brez redne pogodbe osebi, ki nima stalnega prebivališča v občini, in vsekakor ko iz katerega koli razloga ni mogoče določiti glavnega zavezanca oz. ni mogoče izterjati dolžnega zneska. Občina ne upošteva morebitnih dogovorov o prenosu dajatve med subjekti, ki so različni od zgoraj navedenih.

8.D člen – Oprostitev zaradi nesposobnosti proizvodnje odpadkov

1. Dajatve so oproščeni prostori in površine, ki niso sposobni proizvodnje odpadkov oz. prostori in površine, ki navadno ne proizvajajo omembe vredne količine odpadkov, tako zaradi njihove narave kot zaradi njihove namembnosti, na primer:

- a) nepremičninske enote z bivalno namembnostjo, a brez opreme in brez pogodb za oskrbo z omrežnimi javnimi storitvami;
- b) površine, namenjene športni dejavnosti, medtem ko ostajajo obdavčljive površine z drugačno namembnostjo, na primer slačilnice, sanitarije, uradi, blagajne, okrepčevalnice, sedežne vrste in podobno;
- c) prostori, ki so namenjeni tehnološki opremi, na primer prostori, v katerih so nameščena dvigala, centrale za ogrevanje, transformatorske postaje, hladilne komore, komore za sušenje in zorenje, silosi in drugo;
- d) nepremičninske enote, za katere so bila izdana, tudi na osnovi tihega soglasja, dovoljenja za gradbeno obnovo, sanacijo ali prenavljanje, vendar samo za obdobje od začetka del do dne, ko se prične dejanska uporaba;
- e) nedostopna območja ali območja, v celoti obdana s stalnimi ograjami;
- f) območja, ki so namenjena izključno prehodu vozil ali njihovemu brezplačnemu parkiranju;
- g) za bencinske servise: nepokrita območja, ki se ne uporabljajo in jih tudi ni mogoče uporabljati, ker niso dostopna ali ker so vidno ograjena; območja, na katerih je nameščena avtomatska avtopralnica; območja, ki so očitno namenjena samo dovozu in izvozu vozil z območja bencinskega servisa in avtopralnice;
- h) območja in prostori, ki jih uporabljajo od države priznane veroizpovedi, razen povezanih prostorov z bivalno oz. drugo namembnostjo, ki ni strogo vezana na versko dejavnost.

2. Primeri, ki jih navaja prejšnji odstavek, morajo biti navedeni v prvotni napovedi oz. v napovedi o spremembah in potrjeni na osnovi objektivnih elementov, ki jih je mogoče ugotoviti neposredno oz. na osnovi ustrezne dokumentacije, kot so na primer izjava o neuporabnosti oz. neveljivosti zgradbe, ki so jo izdali pristojni organi, preklic, prekinitve veljave ali odpoved dovoljenja, zaradi katerega v navedenih prostorih in območjih ni več mogoče opravljati dejavnosti, na katero se zgoraj navedeni ukrepi nanašajo.

3. Če se dokaže, da so dajatve oproščeni zavezanci, ki jih navaja ta člen, oddajali odpadke izvajalcu javne storitve, se bo davek izvajal za celo koledarsko leto, v katerem je do odlaganja prišlo; k temu se prištevajo tudi obresti in sankcija zaradi lažne izjave.

9.D člen – Oprostitev od odlaganja

1. Davka so oproščeni prostori in območja, za katere ne obstaja dolžnost rednega odlaganja komunalnih in komunalnim izenačenih odpadkov na osnovi zakonskih predpisov in določil pravilnikov ter odredb s področja zdravstva, okolja in civilne zaščite oz. mednarodnih dogovorov, ki zadevajo organe tujih držav.

2. Izvajajo se 2. in 3. odstavek 8.D člena.

10.D člen – Oprostitev zaradi proizvodnje odpadkov, ki jih ni mogoče prepuščati izvajalcu javne storitve

1. Pri določanju obdavčljive površine negospodinjiskih uporabnikov se ne upošteva tistih delov nepremičnin, kjer navadno in trajno nastajajo pretežno posebni odpadki, ki niso izenačeni komunalnim odpadkom oz. so nevarni, ali snovi, ki jih predpisi o odpadkih ne obravnavajo, kot navedeno v 4.D členu, za odstranjevanje katerih morajo na lastne stroške poskrbeti povzročitelji sami.

2. Točneje niso obdavčene:

a) površine, namenjene reji živali;

b) kmetijske površine, ki proizvajajo slamo, odpadke od košnje in obrezovanja, ter drugi nenevarni kmetijski ali gozdni material, ki se uporablja v kmetijstvu oz. v gozdnem gospodarstvu, kot so na primer drvarnice, seniki in podobna kmetijska skladišča;

c) površine javnih in zasebnih zdravstvenih struktur z namembnostjo, razvidno s potrdila, ki ga je izdal zdravstveni direktor: operacijske sobe, ambulante, laboratoriji za analize, raziskavo, radiologijo, radioterapijo, rehabilitacijo in podobni oddelki, kjer se zdravijo nalezljivi bolniki.

3. Da bi koristili zgoraj opredeljene oprostitve, morajo interesenti:

a) v prvotni napovedi ali napovedi za spremembe navesti področje in ustrezno klasifikacijo dejavnosti (industrijska, obrtna, trgovska, storitvena dejavnosti itd.) in opredeliti površine proizvodnje odpadkov ali drugih snovi, obenem pa navesti rabo in vrsto odpadkov (komunalni, izenačeni komunalnim, posebni, nevarni odpadki, snovi, ki jih predpisi o odpadkih ne obravnavajo), in sicer ločeno po kodah EKO;

b) sporočiti do konca marca naslednjega leta po letu, na katerega se davek nanaša, količine odpadkov, ki so jih v določenem letu proizvedli, ločene po kodah EKO, s priloženo dokumentacijo, iz katere je razvidno odstranjevanje in uničevanje odpadkov pri pooblaščenih podjetjih.

11.D člen – Površina nepremičnin

1. Za nepremičninske enote z navadno namembnostjo, ki so vpisane ali jih je mogoče vpisati v kataster stavb, je površina, na podlagi katere se določa davek, tlorisna ali pohodna površina prostorov in območij, ki lahko proizvajajo komunalne in komunalnim izenačene odpadke.

2. Po aktiviranju postopkov za vzporejanje katastrskih podatkov, ki se nanašajo na nepremičninske enote z navadno namembnostjo, in podatkov, ki zadevajo toponomastiko in notranje ter zunanje hišne številke na območju vsake občine, znaša površina, na podlagi katere se določa davek za nepremičninske enote z navadno namembnostjo, ki so vpisane ali jih je mogoče vpisati v kataster stavb, 80 % katastrske površine, določene na osnovi kriterijev, ki jih navaja OPR št.138 z dne 23. marca 1998. Občina bo zavezancem sporočila podatke v zvezi z novo obdavčljivo površino na podlagi najprimernejših oblik obveščanja in v spoštovanju 6. člena zakona št. 212 z dne 27. julija 2000.

3. Za ostale nepremičninske enote je površina, na podlagi katere se določa davek, enaka tlorisni površini, ki se meri na naslednji način:

a) na notranji strani zidov, z izjemo delov, ki so nižji od 1,50 m;

b) površina zunanjih območij se izmeri na notranjem delu njihovega obsega in neto glede na morebitne obstoječe zgradbe.

4. Pri izračunu celotne površine se deli, ki so večji od 0,50 m², zaokrožijo na kvadratni meter navzgor, v nasprotnem primeru pa se število zaokroži navzdol.

5. V primeru bencinskih servisov so navadno obdavčeni prostori in območje tlorisne projekcije nadstreška.

6. V zvezi s spodaj navedenimi dejavnostmi, če je dokazano, da se pri dejavnosti proizvaja komunalne ali komunalnim izenačene odpadke ter posebne odpadke ali snovi, ki jih vsekakor ni

mogoče prepuščati izvajalcu javne storitve, pri tem pa ni objektivno mogoče ali je nadvse težko ugotoviti, katere so neobdavčljive površine, se obdavčljiva površina izračuna pavšalno, pri tem pa se pri celotni površini, na kateri poteka dejavnost, uveljavlja spodaj navedeno odstotno znižanje.

Dejavnost	% znižanja
- Kmetijska podjetja	80
- Mizarske delavnice	50
- Avtokleparske delavnice	25
- Mehanične delavnice	85
- Vulkanizerji	25
- Avtoelektrične delavnice	25
- Bencinski servisi	10
- Galvanotehniki	25
- Livarne	80
- Okrepčevalnice	10
- Slaščičarne	10
- Ribarnice	25
- Mesnice	10
- Pralnice	30
- Ličarske delavnice	25
- Industrija	80
- Dom za ostarele	20
- Delavnice za dejavnosti, kot so električarstvo, vodoinštalaterstvo, servisi hladilnikov, hladilnih naprav, zidarstvo, pleskarstvo	30

12.D člen – Stroški vodenja storitve

1. Davek TARI se uvaja za celotno kritje investicijskih stroškov in stroškov poslovanja v zvezi s službo za ravnanje s komunalnimi in komunalnim izenačenimi odpadki.

2. Stroški upravljanja se določijo vsako leto na podlagi finančnega načrta za ravnanje s komunalnimi odpadki pred rokom za odobritev proračuna, občina pa jih odobri ob upoštevanju ciljev izboljšanja uspešnosti in kakovosti nudene storitve. Finančni načrt še posebej nakazuje odstopne, do katerih je morebiti prišlo glede na lanski načrt, in jih ustrezno utemeljuje.

3. V naslednjem finančnem načrtu oz. v naslednjih finančnih načrtih, in sicer največ do tretjega, se odstopanje med predvidenimi in dejansko obračunanimi prihodki od občinskega davka za odpadke znova navede, brez pokrajinske pristojbine:

- a) v celoti, če dejansko obračunani prihodki presegajo predvidene;
- b) samo delno in sicer za del, ki izhaja iz manjše obdavčljive površine oz. nepredvidenih okoliščin, ki niso odvisne od malomarnega opravljanja službe, če so dejansko obračunani prilivi nižji od predvidenih.

13.D člen – Določanje tarife

1. Davek TARI se plačuje po tarifi za koledarsko leto; iz tega izhaja samostojna davčna obveznost.

2. Tarifa je sorazmerna s povprečno količino in vrsto komunalnih in komunalnim izenačenih odpadkov, ki jih je mogoče proizvajati na površinski enoti, glede na uporabo površine in dejavnost, ki se na njej opravlja, in v razmerju z odhodki za službo, in sicer v spoštovanju načela »onesnaževalec plača«, opredeljenega v 14. členu direktive 2008/98/ES Evropskega parlamenta in Sveta z dne 19. novembra 2008.

3. Tarife so opredeljene na podlagi enega ali več količnikov količinske in kakovostne proizvodnje odpadkov in so razčlenjene na gospodinske in negospodinske uporabnike. Negospodinski uporabniki so razdeljeni na spodaj navedene skupine in podskupine glede na njihovo dejavnost in na vrsto odpadkov, ki jih ta dejavnost pretežno proizvaja:

1) Prostor za kolektivne dejavnosti:

- a) muzeji, arhivi, knjižnice, sedeži kulturnih, političnih, verskih, sindikalnih, športnih in skrbstvenih društev in ustanov;
- b) kinodvorane, gledališča, telovadnice, kegljišča, športni objekti, igralnice;
- c) javne in zasebne šole, otroški vrtci, jasli, šolske in izobraževalne ustanove nasploh;
- d) skladišča za stroje in opremo, garaže, parkirišča, bencinski servisi, kampi;

2) Prostor za trgovino na debelo in rekreacijsko-turistična območja:

- a) sejmišča, razstavišča, skladišča, avtosaloni, trgovine s pohištvom;
- b) parki, vrtovi, vadišča za živali, strelišča za streljanje glinenih golobov, igrišča za tenis in golf;

3) Prostor za stanovanjsko rabo:

- a) stanovanja, vključno z bivališči v časovnem zakupu;
- b) samostani, vzgojni in drugi zavodi, vojašnice, skrbstveni zavodi;
- c) bolnišnice, zdravstveni domovi in domovi za ostarele, hoteli;

4) Prostor za storitvene in upravne dejavnosti:

- a) banke, pisarne, slikarski in fotografski ateljeji, zavarovalnice, javni in zasebni uradi;

5) Prostor za obrtno in industrijsko dejavnost ter maloprodajo nekvarljivih proizvodov:

- a) obrtniške delavnice, mizarstva, avtoserviserji;
- b) brivski, frizerski, kozmetični saloni;

6) Prostor za maloprodajo kvarljivih proizvodov:

- a) bari, slaščičarne, trgovine s sadjem in zelenjavo, stojnice na tržnicah, restavracije, cvetličarne, ribarnice;
- b) prostori, namenjeni prodaji hrane in pijače s strežbo.

4. Za namene izvajanja davka in ugotovitev skupine in podskupine se upošteva dejavnost, ki jo zavezanec pretežno opravlja; ne upošteva se posameznih dejavnosti v sklopu istega objekta z izjemo določil, ki veljajo za industrijske obrate. Za prostore, kjer se opravlja industrijska dejavnost, veljajo prostori oz. nepokrite površine in delavnice, kjer se zavoljo strukturnih značilnosti in prisotnosti strojev, kljub temu da slednji niso pritrjeni na pod, opravlja delo, ki proizvaja odpadke, ki jih je mogoče neposredno pripisati dejavnosti. Davek je treba plačati za prostore in površine, ki so del industrijskih objektov, vendar niso namenjeni neposredni industrijski dejavnosti, kljub temu pa proizvajajo druge vrste odpadkov, ki jih povzroča prisotnost človeka in jih po količini in kakovosti ni mogoče prištevati k posebnim odpadkom.

5. Čeprav še nadalje velja zgoraj navedena razvrstitev prostorov in nepokritih površin, kjer se proizvajajo odpadki, se za opredeljevanje parametrov oz. količnikov za tarife vzame za osnovo povprečni količniki kakovostne in količinske proizvodnje odpadkov v stanovanjskih enotah, kot so določene v točki a) pod zgornjo točko 3), in se ta količnik enači s 100.

6. Tarifo se določi na podlagi specifičnega finančnega načrta, ki ga odobri občinski svet z ustreznim sklepom in mora biti sprejet pred rokom za odobritev proračuna za zadevno leto. Sklep velja do 1. januarja zadevnega leta, tudi če je bil odobren po začetku proračunskega leta, pod pogojem, da je bil sprejet v prej navedenem roku. Če sklep ni odobren v navedenem roku, veljajo in se uporabljajo tarife iz prejšnjih let.

14.D člen – Davčno obdobje

1. Davek se plačuje samo za obdobje rabe ali imetja prostorov oz. površin, točneje za število dni v letu.

2. Davek se plačuje od dne začetka rabe ali imetja prostorov oz. površin vse do prenehanja rabe, pod pogojem, da je uporabnik pravočasno predložil primerno napoved. Za prenehanje obdavčenja mora zavezanec predložiti napoved o prenehanju rabe na občinskih obrazcih v 60 dneh od dogodka, ki prenehanje sproži, vsekakor pa najkasneje do 30. junija naslednjega leta.

3. Če je bila napoved o prenehanju rabe predložena v zamudi, se domneva, da je raba prenehala dne, ko je bila predložena napoved, razen če uporabniku uspe z ustrezno dokumentacijo dokazati datum dejanskega prenehanja rabe.

4. Spremembe, do katerih pride med letom, posebno glede površine oz. namembnosti prostorov ali nepokritih območij, zaradi katerih pride do poviška tarife, pričnejo veljati z dnem, ko je dejansko prišlo do spremembe navedenih elementov. Isto načelo velja tudi za spremembe, ki vodijo do znižanja tarife, pod pogojem, da se izjavo, če je le-ta potrebna, predloži v roku, ki ga navaja prejšnji 2. odstavek, sicer se znižanje izvaja od dne, ko je bila napoved predložena. Spremembe tarife se običajno obračuna za končno poplačilo.

15.D člen – Državne šole

1. Davek za storitev ravnanja z odpadki v primeru državnih šol (vrtcev, osnovnih, nižjih in višjih srednjih šol, umetnostnih zavodov in glasbenih konservatorijev) še nadalje ureja 33. bis člen uredbe-zakona št. 248 z dne 31. decembra 2007, uzakonjene z zakonom št. 31 z dne 28. februarja 2008.

2. Vsoto, ki gre občini na podlagi prejšnjega odstavka, se odšteje od stroška, ki ga je treba kriti z občinskim davkom na odpadke in storitve.

16.D člen – Dnevni davek

1. Za odvoz komunalnih odpadkov uporabnikov, ki z dovoljenjem ali brez njega začasno posedujejo ali uporabljajo prostore ali območja, ki so javna oz. v javni rabi ali na katerih obstaja služnost javne poti, pa tudi za uporabo in posedovanje športnih objektov oz. občinskih območij ali drugih javnih ali zasebnih poslopij v sklopu športnih prireditev oz. drugih priložnostnih družbeno-kulturnih dogodkov, se obračuna dnevni davek na podlagi predvidenega letnega davka za odgovarjajočo kategorijo dejavnosti, prilagojen za obdobje enega dne in povišan za 100 %.

2. Začasna uporaba pomeni uporabo, ki traja v celoti manj kot 183 dni letno.

3. Za vse, kar ni izrecno predvideno v tem členu, se izvajajo, če so združljive, določbe, ki veljajo za letni davek.

4. V primeru nedovoljene dejanske rabe, ne da bi pri tem ugotovili, ali je bil davek poravnan, se dolžno vsoto izterja skupno s sankcijo.

5. Občinska služba, ki je pristojna za izdajanje dovoljenj za zasedbo javne površine, in redarska služba morata sporočiti subjektu, ki skrbi za izterjevanje, katera dovoljenja so bila izdana in morebitne primere nedovoljene rabe.

17.D člen – Pokrajinska pristojbina

1. Zavezanci za občinski davek za odpadke in storitve, vključno z zavezanci za dnevno dajatev, so dolžni plačati tudi pokrajinsko pristojbino za zaščito, varstvo in higieno na okoljskem področju, kot izhaja iz 19. člena zakonske uredbe št. 504 z dne 30. decembra 1992.

2. Pokrajinska pristojbina se izvaja v odstotni meri, ki jo je s sklepom določila pokrajina, glede na površino prostorov in površin, za katere je treba plačati občinski davek.

18.D člen – Odbitki za gospodinjske uporabnike

1. Tarifa za gospodinjske uporabnike se zmanjša za 20 % za stanovanja z enim samim stanovalcem in za prostore, v katerih živijo osebe, v družini katerih so člani s posebnimi potrebami ali stopnjo invalidnosti nad 50 %, ki niso v institucionalnem varstvu.

2. Gospodinjskim uporabnikom, ki kompostirajo svoje organske odpadke v komposterju ali gnojni jami in nato na kraju samem ponovno uporabljajo pridobljeno snov, se priznava 5 % odbitek. Odbitki se priznavajo pod pogojem, da zavezanec predloži do 20. januarja zadevnega leta ustrezno vlogo, iz katere je razvidno, da se je za določeno leto odločil za redno kompostiranje na domu. S predložitvijo zgoraj navedene vloge zavezanec pooblasti občino, da lahko tudi periodično preverja, ali dejansko kompostira na domu in pridobiva kompost, ki ga lahko nato znova izkoristi pri vrtnarstvu oz. kmetijstvu. Občinske službe preverjajo izpolnjevanje pogojev za uveljavljanje odbitka in dejansko uporabo komposterja/gnojne jame. Občina si pridržuje pravico do zavrnitve prošnje za odbitek, če oceni, da je stanovanje neprimerno za izvajanje domačega kompostiranja oz. če obstaja nevarnost, da bi ta dejavnost motila sosede. Odbitki, ki jih obravnava ta člen, se ne priznavajo več od dne, ko zavezanci ne izpolnjujejo pogojev zanje, tudi brez ustrezne prijave.

3. Na podlagi prisotnosti opreme ali obstoja tudi ene same javne storitve, kot so na primer oskrba z vodo, elektriko, ogrevanjem, plinom, telefonsko ali računalniško povezavo, se domneva, da se nepremičnina uporablja ali je v najemu in da lahko torej proizvaja odpadke; izjema je zavezanec, ki dokaže, da je nepremičnina nezasedena in ni uporabljena, in sicer s predložitvijo primerne dokumentacije za celotno porabo vseh priključkov v prejšnjih 12 mesecih, slednja pa ne sme presegati skupno 120,00 (stodvajsetih/00) €, s tem ima pravico do 30-odstotnega odbitka na redni tarifi. Občinska uprava ima vsekakor pravico, da preverja situacije na licu mesta. Zaprtje davčnega položaja bo veljalo od dne predložitve omenjene dokumentacije na občinsko vložišče.

19.D člen – Odbitki in oprostitve za negospodinjske uporabnike

1. Za nepokrita območja negospodinjskih uporabnikov, ki se uporabljajo pogosto, a ne redno, velja 30 % odbitek na tarifo glede na dejavnost, ki jo opravljajo.

2. Navedeni odbitek se izvaja na podlagi interesentove prijave, iz katere je razvidna nepokrita površina, ki se uporablja le občasno.

20.D člen – Odbitki zaradi recikliranja

1. Negospodinjski uporabnik lahko zniža svojo tarifo, če za obračun dokaže, da je samostojno pognal recikliranje v zadevnem letu preko usposobljenega subjekta, slednji pa mora izdati primerno potrdilo o recikliranju.

2. V skladu s točko u) v 1. odstavku 183. člena zakonske uredbe št. 152 z dne 3. aprila 2006 se za *recikliranje* šteje katera koli operacija ponovne uporabe, s katero se predela odpadke, da iz njih nastanejo proizvodi, material ali snovi, ki jih je mogoče uporabljati za njihovo izvorno funkcijo ali pa v druge namene. Vključuje se pri tem organski material, vendar ne ponovne uporabe energije niti obdelave za pridobivanje materialov, ki se jih nato uporablja kot gorivo ali za dejavnosti poljenja.

3. Upravičeni odbitek je 2 % dolžnega davka.

4. Za odbitek mora zavezanec letno zaprositi s primernim obrazcem, in sicer do 20. januarja naslednjega leta, izročiti mora tudi dokumentacijo, navedeno v obrazcu.

21.D člen – Odbitki zaradi slabših storitev

1. V primeru nepremičnin, ki se nahajajo na območjih, kjer ni predvidena storitev pobiranja odpadkov in morajo uporabniki sami odnašati odpadke na mesto, ki je dosegljivo s sredstvi za njihov odvoz in se nahaja več kot 500 metrov od navedene nepremičnine, ima uporabnik pravico do 70 % odbitka.

2. V primeru neopravljene službe ravnanja z odpadki oz. v primeru, da je pri opravljanju storitve prišlo do hudih kršitev odgovarjajočih predpisov ali da je bila služba prekinjena iz sindikalnih razlogov ali nepredvidljivih organizacijskih zapletov in da so kot posledica tega pristojne zdravstvene oblasti ugotovile, da nastalo stanje škoduje ali ogroža zdravje oseb oz. okolje, so zavezanci dolžni plačati samo 20 % davka.

22.D člen – Vloga za odbitek

1. Vlogo za odbitek je treba vložiti z vsemi zahtevanimi podatki.

2. Nepopolne vloge niso veljavne, dokler jih zavezanec ne dopolni z vsemi zahtevanimi podatki.

3. Če ni določeno drugače, se odbitek obračunava od leta predložitve ustrezne vloge, pod pogojem, da jo občina prejme najkasneje do 20. januarja istega leta. V nasprotnem primeru se olajšave obračunajo od naslednjega leta.

4. Upravičeni odbitki veljajo tudi za naslednja leta; vloge ni potrebno znova vložiti, če stanje, zaradi katerega je bil odbitek določen, ostaja nespremenjeno.

5. Občina lahko v katerem koli trenutku preveri izpolnjevanje pogojev za ohranjanje odbitka.

6. Vlagatelj mora v roku 90 dni prijaviti prenehanje pogojev za uveljavljanje odbitka; če občina ugotovi, da tega ni storil, ugodnost preneha veljati retroaktivno. Navedena prijava začne veljati leto po dogodku, ki je povzročil izgubo pravice do odbitka.

23.D člen – Obvezna predložitev napovedi

1. Davčni zavezanci morajo javiti vsako okoliščino, ki je pomembna pri odmeri davka, še zlasti:

a) začetek, spremembo ali prenehanje rabe;

b) izpolnjevanje pogojev za olajšave ali odbitke;

c) spremembo ali prenehanje pogojev za olajšave ali odbitke.

Gospodinjki uporabniki s stalnim prebivališčem na občinskem območju niso dolžni prijaviti števila članov družinske skupnosti in odgovarjajočih sprememb.

2. Prijavo morajo predložiti:

a) za gospodinjke uporabnike: za uporabnike občane mora napoved predložiti nosilec družinskega lista; v primeru uporabnikov, ki nimajo stalnega bivališča na občinskem območju, morajo napoved predložiti osebe, ki uporabljajo prostore iz katerega koli naslova;

b) za negospodinjke uporabnike mora napoved predložiti subjekt, ki je po zakonu odgovoren za dejavnost, ki jo uporabnik opravlja;

c) za nepremičnine v časovnem zakupu in za integrirana nakupovalna središča mora napoved predložiti oseba, ki upravlja skupne storitve.

3. Če subjekti, ki jih navaja prejšnji odstavek, ne poskrbijo za predložitev napovedi, so to dolžni storiti morebitni drugi subjekti, ki uporabljajo, razpolagajo ali so lastniki prostorov po načelu solidarne odgovornosti. Napoved predloži eden od subjektov, ki jih veže solidarna odgovornost, velja pa tudi za ostale.

24.D člen – Vsebina in predložitev napovedi

1. Napoved morajo zavezanci predložiti v šestdesetih dneh od dogodka, ki pomeni začetek posesti ali uporabe obdavčljivih prostorov in območij, vsekakor najkasneje do 30. junija naslednjega leta po tem dogodku, in sicer po načinih, ki jih določa zakon.

2. Napoved velja tudi za naslednja leta, če se v njej navedeni podatki ne spremenijo, kar bi privedlo do posledične spremembe davčnega zneska. V nasprotnem primeru je treba napoved o spremembi ali prenehanju rabe predložiti v roku, ki ga navaja prvi odstavek. V primeru imetja, rabe ali posesti več kot ene nepremičnine, mora zavezanec predložiti napoved samo za nepremičnine, ki so obdavčene.

3. Prvotna napoved, napoved o spremembah ali o prenehanju imetja, rabe ali posesti za gospodinjске uporabnike mora vsebovati naslednje podatke:

- a) za uporabnike s stalnim bivališčem na občinskem območju: podatke nosilca družinskega lista (osebne podatke, stalno bivališče, davčno številko);
- b) za uporabnike brez stalnega bivališča na občinskem območju: podatke zavezanca (osebne podatke, stalno bivališče, davčno številko) in število v gospodinjstvu živečih oseb;
- c) lokacijo nepremičnine, z navedbo hišne številke zgradbe in interne številke, če slednja obstaja, ter katastrskih podatkov prostorov in površin;
- d) površino in namembnost prostorov in območij;
- e) datum začetka rabe ali najema oz. datum, ko je prišlo do spremembe ali datum, ko sta raba oz. najem prenehala;
- f) izpolnjevanje pogojev za uveljavljanje odbitkov ali olajšav.

4. Prvotna napoved, napoved o spremembah ali o prenehanju imetja, rabe ali posesti za negospodinjске uporabnike mora vsebovati naslednje podatke:

- a) podatke zavezanca (ime podjetja in oznako organizacijske oblike podjetja, družbe, ustanove, zavoda, društva itd., davčno številko, ID številko za DDV, kodo EKO v zvezi s proizvedeno vrsto odpadkov, dejavnost, sedež);
- b) podatke zakonitega zastopnika ali odgovorne osebe (osebne podatke, bivališče, davčno številko);
- c) lokacijo nepremičnine, njeno površino in namembnost ter katastrske podatke prostorov in površin;
- d) datum začetka rabe ali najema oz. datum, ko je prišlo do spremembe ali datum, ko sta raba oz. najem prenehala;
- e) izpolnjevanje pogojev za uveljavljanje odbitkov ali olajšav.

5. Napoved, ki jo mora zavezanec podpisati, se predloži neposredno občinskim uradom ali pošlje po pošti s priporočenim pismom s povratnico; poleg tega jo je mogoče poslati preko overjene elektronske pošte uporabnika na naslov občinske overjene elektronske pošte. Če se prijava pošlje po pošti, velja datum poštnega žiga.

6. Zavezance, ki predložijo vlogo za stalno prebivališče, razna dovoljenja, pooblastila ali koncesije, morajo občinske službe opozoriti, naj izjavo predložijo v predvidenem roku, čeprav so jo zavezanci dolžni predložiti tudi brez omenjenega opozorila.

25.D člen – Davčni nadzor

1. V primeru neoddane napovedi ali predložitve neresnične napovedi vroči občina zavezancu obvestilo o odmeri davka oz. obvestilo o preračunanem davku, tudi s priporočenim pismom s

povratnico do 31. decembra petega leta po letu, ko je bila napoved oddana oz. ko bi morala biti oddana.

2. V obvestilu o odmeri davka so navedeni razlogi za preverjanje in jasno zapisani zneski, ki jih je treba plačati za davek TARI, pokrajinski davek, sankcije, zamudne obresti in stroške za vročitev. Te stroške je treba poravnati z enkratnim vplačilom v roku šestdesetih dni od prejema obvestila. Obvestilo poleg tega opozarja, da bo posledica neizpolnjevanja obveznosti prisilna izterjava s stroški za izterjavo in naknadnimi zamudnimi obresti v breme zavezanca.

3. Če celota zneskov, navedenih v obvestilih, vključno s sankcijami in vračunanimi obrestmi, presega 1.000,00 (tisoč/00) €, lahko zavezanec prosi za obročno plačevanje, kot je opredeljeno v 7.A členu, v roku, ki je predviden za plačilo.

4. Ko nadzorni postopek postane dokončen, velja kot napoved za naslednja leta.

26.D člen – Izterjevanje

1. Občina poskrbi za izterjevanje davka TARI na osnovi napovedi, tako da zavezancem pošlje, lahko tudi po pošti, poziv k plačilu, v katerem je za vsakega uporabnika določen znesek, ki ga mora plačati za davek in pokrajinski davek, skupni znesek pa je porazdeljen na tri obroke, ki zapadejo oktobra, novembra zadevnega leta in januarja v naslednjem koledarskem letu po davčnem.

2. Za davčno leto se davek TARI plača občini z enotnim plačilnim obrazcem F24, ki ga navaja 17. člen zakonske uredbe št. 241 z dne 9. julija 1997.

27.D člen – Minimalni zneski

1. V skladu s 168. odstavkom 1. člena zakona št. 296 z dne 27. decembra 2006 se ne plačuje oz. se ne vrača zneskov, nižjih od 12,00 (dvanajstih/00) € za posamezno davčno leto.

2. V skladu z 10. odstavkom 3. člena zakonske uredbe št. 16 z dne 2. marca 2012, ki je bila uzakonjena z zakonom št. 44 z dne 26. aprila 2012, občina ne poskrbi za vročitev obvestila o odmeri, za knjiženje in izterjavo terjatve za davke, če dolžni znesek, vključno z upravnimi sankcijami in obrestmi, ne presega zneska 30,00 (tridesetih/00) € za posamezno terjatev v zadevnem davčnem obdobju. To določilo se ne izvaja, če gre za večkratno kršitev obveznosti plačila istega davka.

28.D člen – Obdelava osebnih podatkov

1. Podatki, ki se pridobijo za izvajanje davka, se obravnavajo v skladu z zakonsko uredbo 196/2003.

PRILOGA A - Komunalnim odpadkom izenačene snovi

Za namen izvajanja 3. člena tega pravilnika se spodaj navedene snovi obravnavajo kot izenačene komunalnim odpadkom:

- papir, lepenka in podobno;
- steklo, odpadno steklo, steklene in kristalne razbitine;
- primarna embalaža;
- sekundarna embalaža iz papirja, lepenke, plastike, lesa, kovine in podobnih snovi, pod pogojem, da je bila zbrana ločeno;
- prazne posode (sodi, steklene, plastične, kovinske prazne posode, pločevinaste konzerve, pločevinke in podobno);
- papirnate ali plastične vreče in vrečke, papir in plastični listi, celofan, zabojčki, palete;
- odpadki iz sestavljenih materialov kot so plastificirani papir, metalizirani papir, katranast papir, lepljivi papir itd.;
- drobcu in izdelki iz protja in plute;
- slama in slamnati izdelki;
- leseni drobcu in izdelki, lesna vlakna, lesna pasta, tudi vlažna, pod pogojem, da je gnetljiva;
- odrezki in ostanki tkanin iz naravnih ali umetnih vlaken, jute in cunj;
- klobučevina in umetni tekstil;
- usnje in umetno usnje;
- guma in kavčuk (prah in odrezki) ter izdelki, ki so pretežno iz teh snovi, kot npr. zračnice in plašči;
- termoplastične smole in toplotna trdila nasploh v trdnem stanju ter izdelki iz teh snovi;
- podloge, toplotni in zvočni izolatorji iz naravnih ali tudi umetnih snovi, kot npr. steklena ali mineralna volna, ekspanzirane plastične in mineralne mase in podobno;
- tapisom, linolej, tapete, obloge in deli poda;
- plošče iz raznih snovi (iz lesa, iz mavca, plastike in podobno);
- posušeni drobcu sadre in mavca;
- odpadki tako iz železnih kot neželeznih kovin in njihovih zlitin;
- železni izdelki npr. žičnate mrežice, železne žice, železne gobice in podobno;
- abrazivni trakovi;
- električne žice in drug material, ki se uporablja v električarstvu;
- razviti fotografski film in plošče ter rentgenske slike;
- odpadki v živilstvu, pod pogojem da niso v tekočem stanju, kot npr. ostanki kave, ostanki od mlinarske dejavnosti in plastificiranja, pošiljke pokvarjene hrane, tako tiste v konzervah kot v drugih vrstah embalaže, ostanki od predelave sadja in zelenjave, kazein, uporabljene omake in podobno;
- zeleni odpad na splošno (trava, rože, rastline, zelenjave, itd.), ki je lahko tudi ostanek strojne predelave (olupek, stroki, pleva, ostanki luščenja in mlatenja), vključno z ostanki okrasnega zelenja;
- živalski in rastlinski ostanki od pridobivanja učinkovin;
- računalniška oprema.

V skladu s črko g) 2. člena OPR št. 254 z dne 15. julija 2003 naslednji odpadki, katerih povzročitelji so javni in zasebni zavodi, ki opravljajo zdravstvene in živinozdravniške dejavnosti na področju preventive, diagnoze, zdravljenja, rehabilitacije in raziskovanja ter izvajajo storitve iz zakona št. 833 z dne 23. decembra 1978, se ravno tako obravnavajo kot izenačeni komunalnim:

- kuhinjski odpadki;
- odpadki od strežbe hrane in pijače v oddelkih za hospitalizacijo bolnikov z nenalezljivimi boleznimi;
- steklo, papir, lepenka, plastika, kovine, embalaže;
- kosovni odpadki;
- odpadki od pometanja in ostali odpadki, ki so izenačeni komunalnim;
- oblačila in rjuhe za enkratno uporabo;
- mavec in povoji, higienski vložki, razen tistih od nalezljivih bolnikov;
- plenice za dojenčke in za odrasle;
- posode in vrečke za urin;
- zeleni odpad.

PRILOGA B - Kategorije negospodinskih uporabnikov

Negospodinske uporabnike razvrščamo v spodnje kategorije.

Občine pod 5.000 prebivalci

1. Muzeji, knjižnice, šole, društva, verski objekti;
2. kampi, bencinski servisi;
3. kopališča;
4. razstavišča, avtosaloni;
5. hoteli z restavracijo;
6. hoteli brez restavracije;
7. zdravstveni domovi in domovi za ostarele;
8. uradi, agencije, pisarne;
9. banke in kreditni zavodi;
10. trgovine z oblačili, obutvijo, knjigarne, papirnice, železnine in trgovine z drugimi trajnimi dobrinami;
11. prodajalne s časopisi in revijami, lekarne, trafike;
12. obrtne delavnice (mizarske delavnice, vodoinštalacijske delavnice, kovačnice, električarske delavnice, frizerski saloni);
13. avtokleparji, avtoserviserji in avtoelektričarji;
14. industrijski obrati s proizvodnimi halami;
15. obrtne delavnice za proizvodnjo specifičnih proizvodov;
16. restavracije, gostilne, krčme, picerije;
17. bari, kavarne, slaščičarne;
18. marketi, pekarnice in trgovine testenin, mesnice, trgovine s suhomesnimi izdelki in siri, trgovine z živili;
19. prodajalne različnih vrst živil oz. mešanih proizvodov;
20. trgovine s sadjem in zelenjavo, ribarnice, cvetličarne;
21. disko, nočni klubi.

Sommario – Kazalo

CAPITOLO A – DISPOSIZIONI GENERALI IUC	2
ART. 1.A – OGGETTO DEL REGOLAMENTO.....	2
ART. 2.A – SOGGETTO ATTIVO E FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL TRIBUTO.....	2
ART. 3.A – RISCOSSIONE.....	2
ART. 4.A – DICHIARAZIONE.....	2
ART. 5.A – VERSAMENTI.....	3
ART. 6.A – RAVVEDIMENTO.....	3
ART. 7.A – ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO.....	3
ART. 8.A – RIMBORSI.....	4
ART. 9.A – CALCOLO DEGLI INTERESSI.....	5
ART. 10.A – CONTENZIOSO.....	5
ART. 11.A – ABROGAZIONI E NORME DI RINVIO.....	5
ART. 12.A – EFFICACIA ED ENTRATA IN VIGORE.....	5
CAPITOLO B – IMU	6
ART. 1.B – OGGETTO.....	6
ART. 2.B – DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI D’IMPOSTA.....	6
ART. 3.B – ESENZIONI.....	6
ART. 4.B – ASSIMILAZIONE AD ABITAZIONE PRINCIPALE.....	6
ART. 5.B – INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO.....	6
ART. 6.B – IMPORTI MINIMI.....	6
ART. 7.B – ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO.....	6
CAPITOLO C – TASI	7
ART. 1.C – OGGETTO.....	7
ART. 2.C – PRESUPPOSTO DEL TRIBUTO.....	7
ART. 3.C – SOGGETTI PASSIVI.....	7
ART. 4.C – BASE IMPONIBILE.....	7
ART. 5.C – SERVIZI INDIVISIBILI.....	7
ART. 6.C – ALIQUOTE E DETRAZIONI.....	8
ART. 7.C – RIDUZIONI ED ESENZIONI.....	8
ART. 8.C – MODALITÀ DI VERSAMENTO.....	9
ART. 9.C – IMPORTI MINIMI.....	9
CAPITOLO D – TARI	10
ART. 1.D – OGGETTO.....	10
ART. 2.D – GESTIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI.....	10
ART. 3.D – RIFIUTI ASSIMILATI AGLI URBANI.....	11
ART. 4.D – SOSTANZE ESCLUSE DALLA NORMATIVA SUI RIFIUTI.....	11
ART. 5.D – SOGGETTO ATTIVO.....	11
ART. 6.D – PRESUPPOSTO IMPOSITIVO.....	12
ART. 7.D – SOGGETTI PASSIVI.....	12
ART. 8.D – ESCLUSIONE PER INIDONEITÀ A PRODURRE RIFIUTI.....	13
ART. 9.D – ESCLUSIONE DALL’OBBLIGO DI CONFERIMENTO.....	13
ART. 10.D – ESCLUSIONE PER PRODUZIONE DI RIFIUTI NON CONFERIBILI AL PUBBLICO SERVIZIO.....	14
ART. 11.D – SUPERFICIE DEGLI IMMOBILI.....	14
ART. 12.D – COSTO DI GESTIONE.....	15
ART. 13.D – DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA.....	15
ART. 14.D – PERIODI DI APPLICAZIONE DEL TRIBUTO.....	16
ART. 15.D – SCUOLE STATALI.....	17
ART. 16.D – TRIBUTO GIORNALIERO.....	17
ART. 17.D – TRIBUTO PROVINCIALE.....	17
ART. 18.D – RIDUZIONI PER LE UTENZE DOMESTICHE.....	18
ART. 19.D – RIDUZIONI ED ESENZIONI PER LE UTENZE NON DOMESTICHE.....	18
ART. 20.D – RIDUZIONI PER IL RICICLO.....	18
ART. 21.D – RIDUZIONI PER INFERIORI LIVELLI DI PRESTAZIONE DEL SERVIZIO.....	19
ART. 22.D – RICHIESTE DI RIDUZIONI.....	19
ART. 23.D – OBBLIGO DI DICHIARAZIONE.....	19
ART. 24.D – CONTENUTO E PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE.....	20

ART. 25.D – ACCERTAMENTO	20
ART. 26.D – RISCOSSIONE	21
ART. 27.D – SOMME DI MODESTO AMMONTARE	21
ART. 28.D – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	21
ALLEGATO A - SOSTANZE ASSIMILATE AI RIFIUTI URBANI	22
ALLEGATO B - CATEGORIE DI UTENZE NON DOMESTICHE.....	23
POGLAVJE A – SPLOŠNE DOLOČBE IUC	24
1.A ČLEN – PREDMET PRAVILNIKA	24
2.A ČLEN – AKTIVNI DAVČNI SUBJEKT IN FUNKCIONAR, ODGOVOREN ZA DAVEK	24
3.A ČLEN – POBIRANJE DAVKA	24
4.A ČLEN – NAPOVED ZA ODMERO DAVKA	24
5.A ČLEN – PLAČILO DAVKA	25
6.A ČLEN – SAMOPRIJAVA NAPAK	25
7.A ČLEN – DAVČNI NADZOR	25
8.A ČLEN – VRAČILO DAVKA	26
9.A ČLEN – IZRAČUN OBRESTI	27
10.A ČLEN – SPORI	27
11.A ČLEN – PRENEHANJE VELJAVNOSTI IN SMISELNA UPORABA PREDPISOV	27
12.A ČLEN – ZAČETEK VELJAVNOSTI	27
POGLAVJE B – IMU.....	28
1.B ČLEN – PREDMET POGLAVJA	28
2.B ČLEN – DOLOČITEV DAVČNIH STOPENJ IN ODBITKOV	28
3.B ČLEN – OPROSTITVE.....	28
4.B ČLEN – IZENAČENJE Z GLAVNIM PREBIVALIŠČEM	28
5.B ČLEN – OBNOVA NEPREMIČNINE	28
6.B ČLEN – MINIMALNI ZNESKI.....	28
7.B ČLEN – DAVČNI NADZOR	28
POGLAVJE C – TASI	29
1.C ČLEN – PREDMET POGLAVJA	29
2.C ČLEN – PREDMET OBDAVČITVE	29
3.C ČLEN – ZAVEZANCI ZA DAVEK	29
4.C ČLEN – DAVČNA OSNOVA	29
5.C ČLEN – NELOČLJIVE STORITVE	29
6.C ČLEN – DAVČNE STOPNJE IN ODBITKI	30
7.C ČLEN – ZNIŽANJE DAVKA IN OPROSTITVE	30
8.C ČLEN – PLAČILO DAVKA	31
9.C ČLEN – MINIMALNI ZNESKI.....	31
POGLAVJE D – TARI.....	32
1.D ČLEN – PREDMET POGLAVJA	32
2.D ČLEN – RAVNANJE Z ODPADKI IN NJIHOVA KLASIFIKACIJA	32
3.D ČLEN – KOMUNALNIM IZENAČENI ODPADKI	33
4.D ČLEN – SNOVI, KI JIH PREDPISI O RAVNANJU Z ODPADKI NE OBRAVNAVAJO	33
5.D ČLEN – AKTIVNI DAVČNI SUBJEKT.....	33
6.D ČLEN – PREDMET OBDAVČITVE	34
7.D ČLEN – ZAVEZANCI ZA DAVEK	34
8.D ČLEN – OPROSTITEV ZARADI NESPOSOBNOSTI PROIZVAJANJA ODPADKOV	35
9.D ČLEN – OPROSTITEV OD ODLAGANJA	35
10.D ČLEN – OPROSTITEV ZARADI PROIZVAJANJA ODPADKOV, KI JIH NI MOGOČE PREPUŠČATI IZVAJALCU JAVNE STORITVE	36
11.D ČLEN – POVRŠINA NEPREMIČNIN	36
12.D ČLEN – STROŠKI VODENJA STORITVE	37
13.D ČLEN – DOLOČANJE TARIFE.....	37
14.D ČLEN – DAVČNO OBDOBJE	38
15.D ČLEN – DRŽAVNE ŠOLE	39
16.D ČLEN – DNEVNI DAVEK	39
17.D ČLEN – POKRAJINSKA PRISTOJBINA.....	39
18.D ČLEN – ODBITKI ZA GOSPODINJSKE UPORABNIKE	40

19.D ČLEN – ODBITKI IN OPROSTITVE ZA NEGOSPODINJSKE UPORABNIKE	40
20.D ČLEN – ODBITKI ZARADI RECIKLIRANJA	40
21.D ČLEN – ODBITKI ZARADI SLABŠIH STORITEV	41
22.D ČLEN – VLOGA ZA ODBITEK	41
23.D ČLEN – OBVEZNA PREDLOŽITEV NAPOVEDI	41
24.D ČLEN – VSEBINA IN PREDLOŽITEV NAPOVEDI	42
25.D ČLEN – DAVČNI NADZOR	42
26.D ČLEN – IZTERJEVANJE	43
27.D ČLEN – MINIMALNI ZNESKI	43
28.D ČLEN – OBDELAVA OSEBNIH PODATKOV	43
PRILOGA A - KOMUNALNIM ODPADKOM IZENAČENE SNOVI.....	44
PRILOGA B - KATEGORIJE NEGOSPODINJSKIH UPORABNIKOV	45